



C.A.I. SEZ. BERGAMO

ANNUARIO 1935 - XIII



STABILIMENTI DI DALMINE

SOC. ANONIMA CAPITALE L. 75.000.000

INTERAMENTE VERSATO

TUBI ORIGINALI "MANNESMANN - DALMINE"

DI ACCIAIO SENZA SALDATURA

fino al diametro esterno di 825 mm., in lunghezza fino a 15 metri ed oltre

PALI MANNESMANN di acciaio senza saldatura, a tronchi rastremati in un sol pezzo e per armamento di linee ferroviarie e tramviarie a trazione elettrica; linee telegrafiche e telefoniche, per sostegno lampade elettriche ecc. SERPENTINI di qualunque forma e dimensione e tubi di speciale lunghezza per dotti.

TUBI CON CONGIUNZIONI NORMALI E SPECIALI, per basse ed alte pressioni (fino a 1000 atmosfere), per impianti idroelettrici, ecc.

ANTENNE RADIOTELEGRAFICHE
COLONNE TUBOLARI di sostegno per fabbricati industriali, tettoie e pensiline di stazioni ferroviarie.

ASTE per trolley e per parafulmini.
CILINDRI per idrogeno.

BOMBOLE per trasporto e conservazione di acidi e gas compressi.

TUBI TRAFILATI A FREDDO, cilindrici sagomati per qualsiasi applicazione.

Catalogo Generale, Bollettini speciali e Preventivi gratis a richiesta

UFFICI COMMERCIALI:

MILANO - Via Alessandro Manzoni, 5 R O M A - Via Regina Elena, 86

AGENZIE DI VENDITA:

TORINO - Corso Vittorio Em. II, 74 FIRENZE - Via Landino, 12
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 81 NAPOLI - Via Generale Orsini, 42
TRENTO - Via Suffragio, 31 BARI - Via XXIV Maggio, 36
TRIESTE - Via Carlo Ghega, 12 PALERMO - Via Napoli, 50
PADOVA - Corso Garibaldi, 1 CAGLIARI - Viale Regina Elena, 9
BOLOGNA - Via Guerrazzi, 10-12 TRIPOLI - Via General De Bono, 27-29

SEDE LEGALE
MILANO



DIREZIONE OFFICINE
A DALMINE (BERGAMO)

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

L'ANONIMA INFORTUNI

MILANO

L'ANONIMA GRANDINE

MILANO

Rappresentante Procuratore

Dott. Ing. GASTONE DUCROS

BERGAMO - Piazza Vittorio Veneto N. 6

COTONIFICIO LEGLER S. A.

FILATURA - TESSITURA
CANDEGGIO E TINTORIA



PONTE S. PIETRO
(B E R G A M O)

S. A. CONTI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

Edizioni - Lavori commerciali
Forniture per Banche e Uffici

BERGAMO - Via G. Tiraboschi, 8
52-13 ← TELEFONO → **52-13**

Ferrovia della Valle Seriana

BERGAMO - ALBINO - GAZZANIGA
VERTOVA - NOSSA - CLUSONE

Biglietto per la traversata del
Formico (da Bergamo a Ver-
tova e ritorno da Clusone) .

Lire 6.-

*Sconto del 50 % anche individuale,
ai Soci del Club Alpino Italiano*

Biglietti per sciatori - Riduzioni
speciali per comitive (Rivolgersi
alla Direzione - Telefono **21-28**)

Ferrovia Elettrica di Valle Brembana

BERGAMO - AMBRIA - S. PELLEGRINO
S. GIOV. BIANCO - S. M. DE' CALVI



SOMMARIO

Il Rifugio Frat. Calvi da una fotografia
di A. Locatelli (*in copertina*).

Anno XIV.

Relazioni Annuali.

Rifugio Carlo Locatelli.

Inaugurazione Rifugio Fratelli Calvi.

Nuove Ascensioni.

Attività Alpinistica.

Agonismo ed Olimpiadi dello sci.

In Memoriam.

Notiziario.

LA QUOTA SOCIALE DELL'

ANNO XIV

è pagabile presso la Sede tutti
i giorni non festivi dalle ore
16 alle 18 e tutti i Lunedì, Mer-
coledì e Venerdì dalle 21 alle 22



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI BERGAMO

SEDE: PIAZZA DANTE 2 - TELEFONO 37-01

ANNUARIO 1935 - XIII

« Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e soprattutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione ».

L'ANNO XIV° si apre per l'Italia pieno di lieti auspici, con le vittorie africane, anche se l'orizzonte europeo appare minaccioso. Da un lato c'è la canea di politicanti che già avevan creduto dopo il 1918 di tarpare le ali alla nostra splendente vittoria ed agiscono per materiali egoismi, senza una fede, confusamente, dando un triste spettacolo della discordia della razza bianca di fronte alle insorgenti razze di colore.

Dalla parte nostra c'è invece un popolo equilibrato e fiero che si stringe compattissimo intorno al DUCE che conosce le strade e le mètte infallibili, un popolo che nella tempesta appare sereno per la certezza ch'Egli ha del proprio destino.

L'Italia che professa l'unica religione vera e ha una fede altissima nella sua missione di civiltà afferma il suo diritto alla vita ed è decisa fermamente a resistere alla coalizione egemonica che ha sempre cercato di umiliarla ed opprimerla, anche nella forma di alleanza.

Il nostro sodalizio del C. A. I. che guida i giovani a ritemperare sulla montagna la forza fisica e le risorse spirituali necessarie a formare intrepidi combattenti, continua con rinnovato ardore nel suo compito che appare più che mai utile oggi alla grande causa dell'Italia fascista.

On. M. O. ANTONIO LOCATELLI

Presidente della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano - Maggiore dell'Aeronautica
Volontario in A. O.



Il gesto di Antonio Locatelli, per chi gli fu vicino nei mesi scorsi, non è giunto inaspettato. Inoltre domanda d'arruolamento quando si iniziarono le prime partenze e non tralasciò ogni occasione per sollecitare alle Superiori Autorità l'assegnazione ad un reparto operante, rinunciando al proprio grado, se questo, fosse stato un ostacolo all'accoglimento della sua domanda. Sebbene il suo meraviglioso passato di guerra che gli valse, oltre parecchi nastri azzurri, il massimo segno dell'eroismo Italiano, avrebbe potuto anche esonerarlo, se non chiamato, dal partecipare all'impresa, alla quale la Patria nostra si accinse per dare ai proprii figli quelle possibilità di vita che gli amici d'ieri vanamente cercano di ostacolare, Egli non volle essere un assente, ed ancora una volta rivestì l'azzurra divisa, pronto come sempre, a tutti i cimenti per la grandezza e le fortune dell'Italia Fascista.

La Sezione fiera ed orgogliosa del suo amato Presidente si augura di rivederlo presto al suo posto che già da dieci anni occupa con insostituibile prestigio.

Dott. GIULIO CESARENI

Vice Presidente - Tenente d'Artiglieria

Volontario in A. O.

Giulio Cesareni, già combattente nella Grande Guerra, molto affine come temperamento ad Antonio Locatelli del quale fu indivisibile compagno in moltissime ascensioni alpinistiche, e che con Lui suddivise l'oneroso lavoro svolto in questi ultimi anni, non volle mancare alla nuova impresa. Auspichiamo che i sacri diritti d'Italia abbiano a realizzarsi nel modo più completo e che, Giulio Cesareni, possa presto ridare alla Sezione la sua preziosa attività.



RELAZIONE E BILANCI

PRESENTATI DALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE DEL C.A.I.
DI BERGAMO ALL'ASSEMBLEA DEL 30 OTTOBRE 1935-XIII°

Prima di iniziare la relazione sull'attività svolta dalla Sezione nell'anno XIII° che si è chiuso al 28 Ottobre, ricordiamo con animo reverente i nostri valorosi soci caduti in ascensioni di montagna e li salutiamo come soldati caduti in una missione di conquista ideale, oltre che sportiva, poichè il loro sacrificio serve all'esperienza di tutti ed innalza il valore umano nelle sfere più nobili della vita civile: *Agostino Parravicini, Cesare Giaccone, Luigi Colombi*. Ecco i nomi dei camerati che con arditissime imprese avevano onorato e valorizzato la nostra Sezione e che ora non sono più.

Ricordiamo con eguale animo gli altri soci che sono venuti a mancare durante l'anno ora chiuso: primo fra tutti il Conte Ing. Luigi Albani, socio fondatore della nostra Sezione, pioniere dell'alpinismo in Bergamasca e per molti anni Presidente della Sezione stessa, da noi eletto Presidente Onorario in questi ultimi tempi; l'Ing. Cav. Roberto Fuzier, pure fondatore e pioniere; infine il Cav. Uff. Luigi Bertoncini ed Eugenio Pontiggia padri di due nostri attuali Consiglieri. Di tutti serberemo sempre un ricordo devoto.

Siamo lieti di esprimere qui un plauso che si traduce in saluto augurale al nostro caro Vice-Presidente Dott. Cesareni, arruolato volontario nell'Artiglieria Alpina ed ora giunto nell'Africa Orientale ed a tutti i Soci che sono già laggiù, o che sono in attesa di partire per la stessa mèta che sarà per tutti mèta di gloria. Il Dott. Cesareni conserva il suo posto e la carica ugualmente nella nostra Sezione. (*)

* * *

Assolto questo compito grato e doveroso passiamo all'esame del bilancio consuntivo dell'anno XIII° e successivamente del preventivo dell'Anno XIV°.

La situazione patrimoniale della Sezione al 28 Ottobre dell'Anno XIII° ha subito nei confronti di quella dell'Anno XII° variazioni di valori, o meglio di appostazioni che sostanzialmente non ne modificano la consistenza effettiva, anzi ne aumentano la solidità con cifre prudenziali, dando la precisa sensazione di quella che è stata l'attività sezionale. (*Vedi lo specchietto della Situazione Patrimoniale - Allegato N. 1*).

(*) Mentre stiamo stampando questo Annuario apprendiamo che anche il Presidente della nostra Sezione, Med. Oro Antonio Locatelli, parte come Maggiore della R. Aeronautica per la Somalia.

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 28 Ottobre 1935 - XIII

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Cassa - valuta, vaglia e buoni gulf L.	543 90	Patrimonio Sociale L.	240.196 —
Rifugi »	330.000 —	Obbligazioni Livrio - N. 862 a L. 100 . . . »	86.200 —
Titoli - N. 48 obbligazioni Safeis . . . »	1 —	Interessi 1932-35 »	9.025 70
Banca M. Popolare - fondi liquidi L. 40 761,90		Banca M. Popolare - nostro debito per capanna	
Banca Prov. Lomb. » » » 860,95		Pineto »	5.496 —
	41.622 85	Debiti diversi - come da nota »	1.393 —
Residui attivi »	13.194 —	Residui debiti verso F. I. S. I. e imprese costru-	
Sede Centrale - ns. credito in C.C. . . . »	2.077 60	zioni rifugi Fratelli Calvi e C. Locatelli per	
Mobilio »	1 —	quote da ammortizzare »	48.023 65
Articoli vari - come da inventario . . . »	7.573 —	Partita di giro (trampolino Foppolo) . . . »	15.000 —
Crediti diversi »	509 70		L. 405.344 35
Partite di giro (trampolino Foppolo) . . . »	15.000 —	<i>Aumento patrimonio sociale</i> »	5.178 70
			L. 410.523 05
	L. 410.523 05		

I confronti fra le due risultanze portano a considerare come, pur avendo all'attivo la costruzione dei due Rifugi: F.lli Calvi e Carlo Locatelli, la Presidenza si sia costantemente preoccupata di far fronte coi propri mezzi a tutte le spese ed a limitare queste secondo il preventivo stabilito; infatti abbiamo:

ATTIVO:	1934	1935
	L.	L.
Rifugi	330.500,—	330.000,—
Titoli e fondi	15.274,10	41.622,85
Mobilio Sede	4.000,—	1,—
Debitori diversi	8.723,40	15.781,30
Articoli vari	6.499,75	7.573,—

PASSIVO:

Patrimonio Sociale	237.058,—	240.195,—
Obbligazioni Livrio	86.200,—	86.200,—
Interessi Livrio	8.720,—	9.025,70
Debito p. capanna Pineto	11.496,—	5.496,—
» FISI - impresa costruzione nuovi rifugi e diverse	18.502,95	49.426,65
Aumento Patrimonio	3.138,—	5.178,70

La partita di giro riguardante i fondi "Comitato F.lli Calvi", è eliminata perchè delle L. 37.788,25 esposte nel bilancio 1934, L. 10.000,— si sono spese a completamento del trampolino per sci di Foppolo, e L. 21.788,25 sono state incamerate per far fronte alle spese della costruzione del rifugio F.lli Calvi. Delle L. 21.788,25 nella cassa della Sezione sono entrate solamente L. 19.127,75, rappresentando la differenza di L. 2.660,50 la perdita conseguita nel realizzo di L. 17.000,— di Buoni del Tesoro 4%. Dal Comitato F.lli Calvi abbiamo ricevuto complessivamente L. 37.788,25 così ripartite:

L. 15.000,—	spese per trampolino
» 19.127,75	» » rifugio F.lli Calvi
» 1.000,—	» » erogazione all' Associaz. Alpini
» 2.660,50	» » perdita su titoli
<u>L. 37.788,25</u>	

Nel Bilancio 1935 figura come partita di giro la somma di L. 15.000,— corrispondente alla spesa del trampolino di Foppolo.

Fra le due risultanze contabili meritano un cenno di chiarificazione le seguenti:

La variazione fra le rimanenze fra titoli e fondi presso Banche è dovuta: come detto più sopra, al realizzo dei titoli di proprietà ed all'incameramento del fondo "Comitato F.lli Calvi", oltre al conseguente mutamento dovuto agli introiti ed alle spese. Il mobilio sociale, con giusto criterio amministrativo, è stato ridotto da L. 4.000,— al valore di L. 1.— Così la valutazione patrimoniale dei rifugi, nonostante l'aumento di due nuovi rifugi è rimasta sul totale quasi invariata; ecco la nuova valutazione:

	1934	1935
Rifugio Livrio	L. 205.000,—	L. 200.000,—
» Bergamo	» 25.000,—	» 25.000,—
» Curò	» 25.000,—	» 20.000,—
» Coca	» 12.000,—	» 5.000,—
» Brunone	» 5.000,—	» 5.000,—
» Albani	» 10.000,—	» 5.000,—
» F.lli Longo (ex Calvi)	» 15.000,—	» 5.000,—
» L. Gemelli	» 15.000,—	» 10.000,—
» Pineto	» 18.500,—	» 15.000,—
» F.lli Calvi	» —	» 35.000,—
» C. Locatelli	» —	» 5.000,—

La cifra sensibile dei crediti consiste nel residuo affitto Livrio non ancora riscosso per L. 7.848,00; L. 1.500,— son dovute da Tschager; L. 1.500,— da Scolari; L. 610,— da Berera. Per quote arretrate ci sono dovute L. 1.736,—; queste somme saranno realizzate al più presto.

Gli articoli vari hanno subito un lieve miglioramento per l'avvenuta stampa di nuove cartoline delle Orobie e del Livrio il cui prezzo sarà realizzato l'anno prossimo.

Il patrimonio sociale ha acquistato la rimanenza dell'esercizio dell'anno 1934

CONTO ECONOMICO al 28 Ottobre 1935 - XIII

RENDITE		SPESE	
Quote Sociali L.	10.850 10	Affitto Sede e riscaldamento L.	3 627 30
Gestione rifugi »	18.267 35	Illuminazione »	429 05
Conto Scuola Sci Livrio »	14.451 20	Compensi »	2 520 —
Interessi attivi »	410 40	Postali »	547 35
Affitti attivi »	34.310 35	Telegrafiche e telefoniche »	1.292 50
Sopravvenienze attive »	3.000 —	Assicurazioni »	596 90
Diverse »	7.209 80	Cancelleria »	551 50
		Tasse »	196 10
		Pubblicità »	107 35
		Riparazioni e manutenzione rifugi »	14.042 50
		Interessi passivi »	5.172 —
		Ammortamenti »	4.499 —
		Varie »	25 330 40
		Spese rifugi F. ^{li} Calvi e Carlo Locatelli »	24.408 55
		L.	83.320 50
		Aumento al Patrimonio Sociale »	5.178 70
		L.	88.499 20
	L.	L.	88.499 20

di L. 3.138,— e di conseguenza l'aumento da L. 237.058.— a L. 240.196,—.

Le obbligazioni Livrio rimangono ancora invariate nella somma di L. 86.200,—, ma è nostro intendimento, non appena completato il programma di sistemazione di tutti i rifugi della Sezione, di procedere ad un graduale rimborso.

La differenza tra l'importo degli interessi per le obbligazioni Livrio è dovuta per le somme pagate, più gli interessi maturati in precedenza e lo stanziamento di quelli maturati nell'Anno XIII°.

Si è eliminato con l'Anno XIII° il residuo debito contratto dalla Sezione per l'acquisto del Rifugio Bergamo; di ciò dobbiamo gratitudine ai sottoscrittori del prestito i quali con gesto veramente encomiabile hanno rinunciato al loro credito, mettendo l'importo delle residue quote dovute a disposizione della Sezione per la costruzione del Rifugio Carlo Locatelli al Passo di Tuckett (Ortles). Ciò ha portato un alleggerimento dei debiti della Sezione per la somma di L. 13.030,—.

La cifra considerevole dei debiti che appare nei confronti del precedente esercizio, è dovuta all'accertamento di tutte le spese incontrate per la costruzione dei due rifugi e non ancora pagate; alla quota di L. 3.500,— dovuta alla Fisi quale percentuale per i corsi di sci al Livrio e L. 3.000,— da versare alla Banca Mutua Popolare per il graduale rimborso del debito incontrato per l'acquisto della Capanna Pineto, ridotto già oggi da L. 18.500,— a L. 5.496,— solo nei due ultimi esercizi abbiamo pagato a detta Banca L. 6.000,—.

La somma dei debiti è riducibile perchè la Sezione si occupa di verificare e contestare le varie cifre fatturate per ottenerne giuste riduzioni; inoltre, data l'esattezza contabile e la precisione nel tempestivo richiamo di tutte le fatture e nella registrazione delle varie voci, no-

nostante la necessità della presentazione del bilancio puntualmente, non avremo sorprese di sopravvenienze passive dovute a passati esercizi.

* * *

Esaminiamo ora il conto economico. (Vedi specchietto - Allegato N. 2).

Il conto "Rendite e Spese", nei confronti di quello del precedente esercizio, dà un maggior reddito di L. 14.558,85, cifra che dimostra come si sia potuto organizzare un maggior sfruttamento delle diverse fonti di entrata della Sezione. Abbiamo tenuto separato la somma degli introiti dei rifugi dovutaci per contratto dalle rendite oscillanti di gestione.

Le spese si sono contenute nei limiti indispensabili e si possono riepilogare nelle seguenti voci:

Affitto Sede	L. 3.627,30
Illuminazione	429,05
Compensi personale Sede	2.520,—
Postali	547,35
Telegrafiche e telefoniche	1.292,50
Assicurazioni	596,90
Cancelleria	551,50
Tasse	196,10
Pubblicità	107,35
Completamento e arredamento rifugio Livrio	7.893,45
Sistemazione rifugio Brunone	3.000,—
Riparazione tetto rifugio Bergamo	2.000,—
Sistemazione rif. Coca, Curò e diversi	1.149,10
Interessi passivi	5.172,—
Ammortamento mobili Sede	3.999,—
> rifugi	500,—
Percentuale F. I. S. I.	4.000,—
Perdite realizzo Redimibile	2.635,90
Gara Gleno	1.500,—
Stampe cartoline	649,—
Camera mortuaria e corone	530,—
Trasporto salme	381,—
Acquisto corde e chiodi	239,—
Sussidio Trofeo Mezzalama	480,—
Distintivi Sci C. A. I.	650,—
Completamento trampolino Foppolo e spalatura neve del medesimo	3.400,—
	L. 48.046,50
Varie	4.865,50
Spese costruzione rifugi F.lli Calvi e Carlo Locatelli	30.408,50
	<u>L. 83.320,50</u>

Dobbiamo mettere in rilievo per non creare un pericoloso ottimismo che l'avanzo di L. 5.178,70 va considerato soltanto agli effetti patrimoniali, ma effettivamente la gestione agli effetti della disponibilità esce con un residuo minimo e ciò costituisce già un successo considerando l'attività costruttrice svolta, col rischio del basarsi sui preventivi.

Facciamo rilevare come quest'anno, grazie al perfezionamento del sistema contabile e soprattutto al costante aggiornamento della contabilità sia stato possibile presentare al Consiglio ed ai Revisori esatti rendiconti ed i bilanci consuntivo e preventivo già alla vigilia del 28 Ottobre fissato dalla Sede Centrale per la chiusura dell'esercizio dell'Anno XIII° e presentare a due giorni di distanza relazione completa all'Assemblea per l'approvazione.

A nostra richiesta i Revisori dei Conti hanno presentato all'Assemblea la seguente relazione:

“SIGNORI SOCI,

Anche il Collegio dei Revisori, prima di riferire in merito al compito affidato, si unisce al Consiglio d'Amministrazione nel rimpiangere l'immaturo perdita dei Soci: Parravicini, Colombi e Giaccone. Sente altresì il dovere di associarsi alla manifestazione di cordoglio resa alla memoria dei Signori Conte Luigi Albani, indimenticabile Presidente e Ing. Roberto Fuzler; come pure ricorda altri due lutti che toccano da vicino Egg. nostri Collaboratori: il Cav. Uff. Luigi Bertoncini ed Eugenio Pontiggia.

Invia pure un cordiale saluto e il più caloroso augurio al nostro Vice Presidente Dott. Cesareni volontario in A. O. ed agli altri soci già partiti ed in partenza, auspicando che tutti possano ritornare orgogliosi del dovere compiuto con l'entusiasmo delle loro alte idealità.

L'esercizio in esame come venne illu-

strato dall'On. Consiglio, ha migliorato la consistenza patrimoniale. Infatti la voce "Immobili", ha subito un buon movimento negli elementi che la costituiscono, perchè sono entrati a far parte altri immobili per un valore di L. 40 mila mentre figura diminuito per L. 40.500,—, per opportuni ammortamenti e per un principio di saggia previdenza, il valore degli immobili preesistenti nella situazione di bilancio dell'esercizio 1934.

Per quanto riguarda il conto di gestione possiamo assicurare che tutti gli impegni assunti durante l'esercizio, non ancora soddisfatti, sono regolarmente stanziati nell'attuale bilancio e ad essi la Sezione può tranquillamente far fronte con le somme liquide, immediatamente spendibili, depositate presso le Banche, e con le somme, di sicuro realizzo accantonate nei "Residui attivi", che dovranno essere quanto prima versate alla Cassa della Sezione.

Il Collegio dei Revisori dichiara infine che, e nel corso dell'esercizio ed a chiusura di bilancio ha seguito riscontri ed accertamenti e che dagli stessi ha potuto constatare l'esattezza delle registrazioni ed il regolare funzionamento contabile.

Presenta quindi il bilancio dell'esercizio 1935 - XIII° nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	L. 410.523,05
Passivo	» 405.344,35
Aumento al Patrimonio Sociale	<u>L. 5.178,70</u>

RENDICONTO ECONOMICO

Rendite	L. 88.499,20
Spese	» 83.320,50
Come sopra	<u>L. 5.178,70</u>

Bergamo, 28 Ottobre 1935 - XIII°

I REVISORI

C. Bellavita - G. Biffi - B. Nicolosi »

PREVENTIVO 1935 - 1936 - ANNO XIV

Siamo in grado di presentare un bilancio preventivo che riteniamo abbastanza attendibile: (*Vedi specchietto - Allegato N. 3*).

Gli affitti attivi comprendono le quote stabilite per contratto (incerta pare ora, solo quella della Pineto che dovrebbe però essere maggiore) per il Rifugio Calvi; per la gestione di tutti gli altri rifugi non si possono far previsioni, ma abbiamo calcolato una cifra bassa rispetto allo scorso anno perchè ha carattere di entrata straordinaria e potrà subire l'influenza degli avvenimenti attuali e della volontà nazionale di economie.

Per la previsione spese ci sono dati sufficienti per calcolare quelle generali e le straordinarie. Come si vede nel prospetto le straordinarie sono così distribuite: L. 18.000,— per completamento, migliorie e manutenzione rifugi, inoltre segnalazioni di vie di accesso agli stessi e di itinerari. L. 15.000,— sono per lo ampliamento del Rifugio Curò. — Si è tenuta separata la spesa prevista per il Curò perchè si ritiene forse aumentabile di quanto potrà eventualmente rendere in più la gestione rifugi e la scuola del Livrio, dedotta prima però la spesa di impianto telefonico per la scuola stessa.

RELAZIONE RIASSUNTIVA

Dall'esame del bilancio si vede che nell'anno trascorso il massimo sforzo della Sezione è stato diretto al consolidamento del nostro sistema di rifugi, con la costruzione anche di due nuovi rifugi che sono costati durante l'esercizio circa L. 46.000,—, oltre alle 20.000,— del lascito del Comitato Onoranze ai Fratelli Calvi: in totale oltre L. 66.000.—, delle quali parte spese e parte incamerate per essere spese ancora entro il Dicembre 1935.

Il nuovo *Rifugio Fratelli Calvi*, attuato col criterio di farne un luogo confortevole, come si esige oggi, è da ritenersi finito ed arredato con la cifra segnata nel consuntivo; ciò nonostante si è calcolato di spendere altre 6.000.— lire nel 1936 - XIV° perchè l'esperienza insegna che finita una costruzione per qualche tempo occorrono completamenti che si palesano via via indispensabili.

Dato l'impiego invernale del rifugio che per la sua posizione di valore alpinistico e sciistico costituirà certamente fonte redditizia per l'avvenire, data ancora la sua attrezzatura di albergo non è improbabile che si pensi un giorno al riscaldamento anche per i dormitori.

Annunciamo all'Assemblea di avere dedicato l'ex Rifugio Fratelli Calvi ai Fratelli Longo, certi che la notizia sarà accolta con soddisfazione da tutti i Soci.

Il *Rifugio Carlo Locatelli*, attraverso difficoltà eccezionali di trasporto e di lavoro dovute alla posizione ed all'altezza che lo fa il più elevato dell'Ortles, è completo oramai come blocco di edificio, però con tetto provvisorio; abbiamo preventivato una spesa di L. 5.000,— per la finitura (considerato che la spesa maggiore è dovuta ai trasporti, mentre tutto il materiale è sul posto) e L.2.000,— per l'arredamento.

PREVENTIVO 1935 - 1936 - XIV

ENTRATA		USCITA	
Affitti Attivi:		Generali Ufficio:	
Rifugio Livrio	L. 21.200	Affitto, riscaldamento e cauzione	L. 4.050
» Bergamo	» 9.000	compenso personale	» 3.500
» Pineto	» 1.000	postali	» 700
» Gemelli	» 500	telegrafiche e telefoniche	» 1.500
	L. 31.700	stampati e cancelleria	» 800
Pernottamenti e varie gestioni rifugi diversi	» 2.800	illuminazione	» 500
Rendimento netto Scuola Livrio	» 14.000	stampe e pubblicità	» 500
Entrata tesseramento e assicurazioni varie	» 18.000	tasce	» 150
Vendita cartoline, distintivi e varie	» 500		L. 11.700
		Spese bollini e tessere assicurazione	» 8.000
		Assicurazioni rifugi	» 1.200
		Interessi passivi Livrio - XIV	» 5.200
		Ammortamenti e interessi Pineto	» 2.900
		Gara Gleno e Sci C. A. I.	» 2.000
		Spese rifugi: migliorie-manutenzioni-segnalazioni:	
		{ finitura terrazza e	
		{ varie L. 2.000	
		{ pagamento area » 1.000	
		{ verniciat. parziale » —	
		{ segnalazioni cartelli » 1.000	
			L. 4.000
		Pineto	» 1.000
		completamento rifugio C. Locatelli	» 7.000
		arredam. rifugio F. ^{lli} Calvi 1936 - XIV	» 6.000
			» 18.000
		Rifacimento rifugio Curò	» 15.000
		Varie imprevedibili	» 3.000
			L. 67.000
	L. 67.000		L. 67.000

A proposito di questi due rifugi, noi dobbiamo qui rendere omaggio all'Ing. Paganoni che ha saputo per il Calvi contenersi nei limiti del preventivo (superato dell'8% soltanto per aggiunte volute dalla Presidenza in corso di costruzione) e che, nonostante gli eccezionali contrattempi ha superato di poco il preventivo per quello al Passo Tuckett e con l'aiuto di elementi del nostro Consiglio ha potuto portare a termine nel breve periodo dell'estate i due rifugi che saranno nuovo vanto della nostra Sezione, completando il Calvi al punto da essere utilizzabile subito all'inizio della presente stagione invernale.

Il Livrio ha richiesto quasi 8.000,— lire anche quest'anno per la scala esterna della terrazza, l'apprestamento di altri ambienti, e per diversi lavori, opere tutte che ne aumentano la capacità e l'attrezzatura. Calcoliamo altre 4.000,— lire, caricate sul prossimo esercizio per il completamento del terrazzo, l'acquisto dell'area e la posa di dischi segna-via. A proposito dell'area segnaliamo che dopo anni di insistenze e di pratiche siamo riusciti ad ottenerne la concessione con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che ne è il proprietario; manca soltanto la firma del contratto che si sta disponendo presso l'Ufficio della Milizia Forestale di Silandro; con questo è risolta un'altra grave preoccupazione che ci aveva assillato fino ad oggi.

Se si confrontano le spese annuali di semplice completamento di questo rifugio che sommano a L. 47.000 nel 1934-XII°; 8.000 nel 1935-XIII°; 4.000 nel 1936-XIV° e che si ridurranno successivamente alla semplice spesa di rifacimento del colore esterno, ora troppo scuro, e verniciatura di tutte le parti in legno, si vede che si vanno smorzando gradualmente, fino a zero, le spese che però ci hanno dato un rifugio completo, capace e perfezio-

nato, sommamente utile per l'addestramento dei giovani di tutta Italia e che fa onore al Club Alpino Italiano - oltre che in particolare, alla Sezione di Bergamo -. Il Livrio se finora ha assorbito parte dei suoi redditi resta per l'avvenire una fonte sicura di guadagno di ausilio necessario allo svolgimento della nostra attività sociale anche nelle Orobie.

* * *

Poichè in tutto l'Orties il C. A. I. di Milano organizza il collegamento telefonico, dovremo anche noi necessariamente allacciarci alla rete che ci permetterà di collegarci al sistema di rifugi ed alla rete nazionale. Tale spesa, prevista in cinque o sei mila lire sarà sostenuta coi redditi della Scuola.

La costruzione della Capanna Carlo Locatelli al Passo di Tuckett renderà più accessibile la traversata dallo Stelvio-Livrio alla Capanna 5° Alpini e servirà per le ascensioni alpinistiche più importanti della zona, inoltre come succursale e mèta di escursione della Scuola Estiva di Sci. Tutto questo assicura, con la dimostrazione della nostra capacità organizzativa, la preminenza della nostra iniziativa in questo speciale importante settore; preminenza che è giusto e doveroso mantenere.

La Scuola di Sci ottimamente diretta dal nostro socio Dott. Ettore Bravi, ha visto quest'anno aumentati ancora gli allievi ed il movimento ed è altamente apprezzata dalle Superiori Gerarchie sportive e dagli allievi che vi hanno partecipato: essa sarà sempre più perfezionata. La Sezione dello Stelvio della Scuola che lo scorso anno ci aveva portato una perdita di L. 2.000,— questo anno ci ha dato invece qualche rendimento e noi insistiamo nell'affermare la necessità che la Scuola dello Stelvio debba entrare totalmente nella nostra

organizzazione, sia pure a speciali condizioni, essendo questo anche il desiderio della F. I. S. I. che ci ha sempre onorato della fiducia e di incondizionato appoggio, sostenendo come sia necessario, per motivi evidenti, avere un'unica organizzazione in uno stesso settore. Cercheremo di perfezionare nel prossimo anno accordi in questo senso con la F. I. S. I. e con gli Enti valtelinesi interessati.

Altra attività meritoria della nostra Sezione nell'anno XIII° è stata la costruzione del Trampolino di Foppolo per la Scuola di salto in sci, curata dall'Ing. Paganoni e mantenuta, per le spese, nei limiti del preventivo. Il trampolino sarà inaugurato nella prossima stagione; inoltre la sistemazione e segnalazione a dischi rossi della discesa sciistica del Formico per la quale la Federazione Fascista ha dato un contributo di L. 1.000, il Dott. Prearo L. 400 ed il C.A.I. L. 385 per sottoscrizioni tra i soci e circa L. 400 a completamento della cifra occorrente.

Nello scorso esercizio abbiamo speso ancora L. 3.000,— per la sistemazione del rifugio Brunone che è ora perfettamente a posto; accantonato L. 2.000,— per riparazione del tetto del rifugio Bergamo ed oltre L. 1.000,— per riparazione al rifugio Coca. In tema di arredamento abbiamo comperato 140 ottime coperte per L. 3.000,— acquistandole per interessamento di un nostro socio al prezzo medio convenientissimo di L. 21,50 ciascuna. Queste coperte serviranno ad arredare i nuovi rifugi ed a sostituire quelle rubate al rifugio Fratelli Longo.

Quest'anno abbiamo assicurato contro i furti tutti i nostri rifugi, così contro gli incendi; con questo siamo al coperto di sorprese che potrebbero caricare il bilancio.

L'anno 1936-XIV° vedrà almeno l'inizio della sistemazione del rifugio Curò, preventivata in circa 40.000,— lire; delle

quali però sono stanziare nel bilancio di previsione solo L. 15.000,—. Se la Scuola del Livrio e la gestione rifugi rendessero come nell'anno appena trascorso avremmo qualcosa più a disposizione, ma gli avvenimenti in corso e la necessità di limitare le spese non ci permettono di calcolare su una maggiore somma. Per questo abbiamo stabilito di domandare, in base allo sforzo da noi compiuto in tutti questi anni senza mai chiedere aiuti, un sussidio alla Sede Centrale o al Ministero della Guerra per il rifugio più importante delle Orobie che ha inderogabile necessità di sistemazione; altrimenti saremo costretti a compiere l'opera in due esercizi.

Con questo finalmente avremo compiuto un grande passo per la sistemazione del complesso dei nostri rifugi che sommano ora ad undici, più uno della Sottosezione di Lovere che in avvenire ne costruirà uno nuovo nella zona del Pora e chiede anche un nostro aiuto. Bisognerà in avvenire risolvere anche il problema dei laghi Gemelli, magari facendo cambio con la casetta in riva al lago. Dopo di ciò la spesa annuale si ridurrà a quella dovuta per ordinaria manutenzione, alla posa di bivacchi fissi e ad eventuali perfezionamenti, permettendo maggiori disponibilità per la vera e propria attività sezionale.

La nostra gestione di questi anni è stata votata soprattutto alla preparazione delle basi indispensabili per l'attività alpinistica e sciistica che se forse è stata qualche volta un poco sacrificata ha permesso però di aprire con questa opera ai giovani un'era migliore. Se tale vasta organizzazione ha sacrificato noi in qualche cosa, frutterà in avvenire come possibilità di azione, come prosperità economica e disponibilità finanziaria; son certo che chi verrà dopo di noi ci sarà grato e la Sezione bergamasca del C. A. I. diverrà un organo sempre più

attrezzato e vivo intorno al quale converranno tutti i giovani sportivi della montagna.

Tuttavia non è mancata anche la vita sezionale di movimento che oggi si è trasformata perchè organizzazioni similari indicano gite, mentre nel Club Alpino Italiano prospera più, nella scia della tradizione, l'alpinismo di alta montagna e l'acrobatico che non possono essere nè improvvisati nè presi alla leggera. Abbiamo eseguite molte gite sociali e, soprattutto per l'organizzazione dello Sci C. A. I., gite sciistiche che sono oggi preferite, mentre quelle alpinistiche si orientano sempre più verso la forma individuale. Il nostro Sci C. A. I. ha organizzato la Gara Nazionale del Gleno che è la sola di carattere alpinistico in provincia, mentre le altre erano organizzate dallo Sci Bergamo; ha aiutato moralmente e finanziariamente i nostri soci che hanno partecipato al Trofeo Mezzalama; si è interessato inoltre con l'Ente Sportivo della Federazione e la F. I. S. I. del miglioramento della Traversata del Formico.

Per l'anno XIV° abbiamo messo a disposizione dello Sci C. A. I. L. 2.000,— che potranno eventualmente essere aumentate per manifestazioni di speciale carattere, consono al nostro Sodalizio. Sappiamo che il G. U. F. sta studiando l'organizzazione di un Trofeo Parravicini di sci a carattere alpinistico; ci auguriamo che venga prescelto per tale scopo la Cresta Madonnino-Grabiasca che ha per centro di irradiazione il nuovo rifugio Fratelli Calvi perchè ciò farà conoscere, specialmente ai Lombardi, quella zona meravigliosa.

Non è mancata una forte attività alpinistica anche per i gradi più elevati; i nostri tre compagni caduti rappresentano il doloroso tributo di sangue pagato all'ardimento ed alla gloria della Sezione.

La Sezione in unione con la Sezione

Alpina dell'Atalanta si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione che ha fruttato L. 3.300 per il Monumento al Cimitero per i Fratelli Longo che si inaugura il giorno dei Santi nell'occasione della Messa che noi faremo celebrare in suffragio dei Caduti della Montagna.

Vorremmo si sapesse anche fuori di qui che il nostro Ente è quello che fa più propaganda turistica per la nostra provincia, certo limitatamente alla zona alta di sua competenza; se fosse imitato in altri campi avremmo nel bergamasco un'attrezzatura turistica di primo ordine, degna della magnifica regione.

Nei programmi futuri, cominciando dal prossimo 1936 è contemplata la segnalazione degli itinerari principali: al rifugio Fratelli Calvi si esperimenta subito la segnalazione con cartelli e dischi rossi che servirà anche con la neve. Invitiamo i soci, specie gli ispettori dei rifugi, a coadiuvarci in quest'opera necessaria, però sotto un'unica direttiva che farà capo a noi per tutte le Orobie. Gli ispettori dei rifugi verranno convocati perchè la loro attività si coordini e divenga viva e utile.

Comporremo subito un annuario dove saranno ricordate le attività della Sezione e dove verranno segnalate le informazioni utili ai soci.

Nostri soci, primo fra tutti il Dottor Cesareni, hanno collaborato alla formazione della "Guida delle Orobie", che uscirà nel 1937, con le nuove carte dell'Istituto Geografico Militare, a cura del Club Alpino Italiano aiutato dall'Organizzazione del Touring Club. Inoltre contiamo di stampare un opuscolo con gli itinerari *da rifugio a rifugio* delle Orobie, già preparato in manoscritto dal Dott. Cesareni. Infine di costituire l'archivio fotografico almeno dei rifugi e zone circostanti.

Dal 1937 - XV°, se non prima, tolto l'assillo delle maggiori costruzioni, la

RELAZIONE ANNUALE

DELLA SOTTOSEZIONE DI LOVERE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CAMERATI,

La nostra sottosezione chiude con questo il suo quinto anno di vita. La sua attività è stata quella che può essere consentita da un modesto numero di Soci (ad oggi 42) ripartiti in ben cinque categorie e dalle modeste risorse del piccolo ambiente.

Comunque quello che conta e che per noi ha maggior valore, è l'onore di essere costituiti in Sottosezione della forte e valorosa Sezione bergamasca e di far parte della grande, benemerita e compatta famiglia del Club Alpino Italiano; e la possibilità di praticare, sia pure nella citata ristrettezza di Soci e di mezzi, quello sport alpinistico-sciistico che soddisfa la nostra passione, che ci fa conoscere ed amare le nostre montagne, che ci ritempra i muscoli e lo spirito per tutte le ascese e per tutte le mete specialmente in questi tempi nei quali l'esperienza ci dimostra che non possiamo e non dobbiamo contare che sulle nostre forze.

Il programma annuale è stato svolto con regolarità e le gite effettuate sempre con buon numero di soci e amici aderenti. Queste gite furono in numero di 23. Notevoli le ascensioni dei soci rocciatori sulla Parete Nord della Presolana e sull'Ago di Tredenùs; la sosta di cinque giorni di un gruppo di soci nelle Alpi Orobie con base al Rifugio Coca e con salite al Pizzo Scals, Pizzo Coca e cime circostanti; da rilevare la tendenza dei nostri soci a conoscere il massiccio delle belle Orobie che per molti di essi, data la difficoltà dei mezzi di approccio (cavallo di S. Francesco, bicicletta e qualche rara volta il lusso di un'auto) è tuttora affatto sconosciuto e fonte di gradite sorprese e di profonde soddisfazioni; a tale proposito da segnalare la gita al Pizzo del Diavolo della Val Brembana con discesa in Val Serriana per la Valsecca; le salite al Redorta, al Torena, al Gleno. Per le maggiori comodità di trasporto il centro della nostra attività

resta sempre la Valcamonica con la sua ferrovia che ci consente di portarci la sera a pernottare ai numerosi Rifugi della Consorella Sezione Bresciana. Così i nostri Soci furono nella scorsa estate all'Adamello, al Badile, ai Corni di Tredenùs, al Pizzo Camino, alla Concarena, al Cimon della Bagozza. Non si contano le salite alla Presolana che per i nostri soci è un po' la montagna di famiglia. Altro gruppo di soci fra i quali il vostro Reggente compiva nell'agosto scorso la traversata dal Gavia al Ghiacciaio dei Forni per il Sentiero Porro, alla Capanna



AGO DI TREDENÙS - III. 2770
(FOTO L. CANOVA)

Pizzini, alla Gianni Casati, Rifugio Dux con salite alla Vetta del Cevedale e alla Cima di Solda. Nel settembre successivo il Vostro Reggente rappresentava la Sottosezione al Congresso annuale del Club Alpino Italiano tenutosi a Vicenza il giorno 15. L'attività dell'annata si è chiusa con l'ottobratura al Corno Trentapassi e a Zone con ritorno dal Passo delle Croci. Intervenne il vostro Reggente con una ventina di soci.

Attività sciistica. In seno alla nostra Sottosezione è sorto un numeroso gruppo di sciatori che svolgono una attività lodovolisima e ininterrotta dal dicembre al maggio. Non pochi poi hanno seguito corsi di sci anche durante l'estate al Livrio, alla Lobbia Alta e a Poppolo. La Coppa Gregorini che si disputa già da cinque anni a Bossico, il Campionato sociale che si corre ogni anno al Piano della Palù, la partecipazione alle gare provinciali e regionali hanno procurato ai nostri sciatori una notevole esperienza organizzativa e una bella notorietà anche fuori del nostro ambiente. Degne di particolare menzione la tenacia e l'abilità di Angelo Canova, brillantemente affermatosi in tutte le competizioni. A premiare la passione e la tenacia di questo gruppo di valorosi sciatori e a incoraggiarne l'ardente spirito di sana iniziativa, la vostra Sottosezione in cordiale collaborazione con i dirigenti dello Sci Rodari sta studiando la possibilità di costruire un nuovo Rifugio nella zona Piano della Palù-Monte Pora. Ricordiamo che i nostri sciatori coi solo loro mezzi si sono attrezzati una baita trasformandola in rifugio con 18 brande e intitolandola al nome dell'indimenticabile mutilato di guerra, alpinista e sciatore Gino Rodari. Funziona già da tre anni, ma è alquanto distante dal campo di sci, e soprattutto è diventata oramai insufficiente al crescente numero di proseliti. Abbiamo chiesto contributi ai soci, che ce li hanno accordati con cordiale spontaneità; ci ripromettiamo di rimborsarli con gli utili del Rifugio: ottimismo? ingenuità? prendetela come volete, vogliamo soltanto che prendiate atto della onestà delle nostre intenzioni, e dell'entusiasmo e della passione che ci animano e che ci fanno sicuri della riuscita. A tale proposito vi diremo che il comune di Costa Volpino ci ha promesso il terreno; che altri Comuni e Ditte ci hanno

offerto legname e materiali, che la nostra Sezione ci ha promesso un suo valido contributo. Gli auspici sono buoni; stiamo lavorando, pur attraverso qualche difficoltà che affina la nostra lena, e speriamo che nella prossima stagione invernale 1936-37 il Rifugio sia un fatto compiuto.

Ho finito. Conto sulla vostra collaborazione e se la vostra passione alpinistica è vera, come è vera, dovete trovare in voi tanto calore da riscaldare qualche altro cuore e portarlo a far parte della nostra famiglia. Vi saluto e vi invito a rivolgere un pensiero e un saluto cordiale e fraterno al Socio Andrea Clerici che con le balde Camicie Nere della XXVIII Ottobre combatte in A. O. la bella battaglia.

IL REGGENTE: DOTT. PAOLO ROSA

BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE:

Riscossione quote Soci anno 1935	L. 1520,—
Varie	» 10,80
	<u>L. 1530,80</u>
Passività al 29 Ottobre 1935 XIV	» 5,90
Totale a pareggio	<u>L. 1536,60</u>

USCITE:

Per affitto locale Sede	L. 150,—
Versate allo Sci Rodari per quote Soci	» 195,—
Versate a Bergamo per affiliazione Soci	» 930,50
Varie	» 261,20
Totale passività	<u>L. 1536,70</u>

BILANCIO PREVENTIVO

ENTRATE:

Per quote Soci	<u>L. 1600,—</u>
--------------------------	------------------

USCITE:

Per affitto Sede	L. 150,—
Allo Sci Rodari	» 200,—
Alla Sezione	» 930,—
Spese varie	» 200,—
Imprevisti	» 120,—
	<u>L. 1600,—</u>

PROSPETTO SOCI

Vitalizi	N. 2
Ordinari	» 19
Aggregati	» 14
» conv.	» 5
Studenti	» 2
Totale	<u>N. 42</u>

IL COSTRUENDO RIFUGIO CARLO LOCATELLI

(m. 3360)



IL RIFUGIO LOCATELLI
AL PASSO DELLE BAITE
NELL'ORTLES, CON VI-
STA DEL GRAN ZEBRÙ
E CEVEDALE



(FOTO A LOCATELLI)

CARLO LOCATELLI — Se il ricordo di Lui è più che mai vivo in quanti lo conobbero e gli furono vicini in quel lontano anteguerra, non poteva la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, che lo annoverava fra i suoi soci migliori e più attivi, non diciamo dimenticarLo, perchè negli ambienti alpinistici la memoria di quelli che amarono la montagna e su di essa immolarono la loro giovinezza è costantemente vivo, ma doveva eternarne il nome in un'opera degna di Lui.

E così, in una riunione del Consiglio dello scorso febbraio si decise la costruzione del Rifugio al Passo delle Baite (Tuckett).

Il nuovo Rifugio « Carlo Locatelli », il più alto del Gruppo dell'Ortles, sorge in una zona eminentemente alpinistica a 3360 metri e servirà di base per le ascensioni alla Trafoi, Thurwieser, ecc. e di punto d'appoggio per la traversata dal

Rifugio Livrio alla Capanna 5° Apini in Val Zembrù.

La costruzione, su progetto dell'Ing. Paganoni, si iniziò la scorsa estate non appena le condizioni ambiente, furono possibili e si svolse fra difficoltà eccezionali, specie per il gelo e per il maltempo che, alla fine di settembre, resero impossibile la continuazione. Ricordiamo che uno degli ostacoli maggiori fu la poca resistenza, a quella altitudine, degli operai addetti al lavoro, sostituiti più volte; venne inviata infine una squadra di bergamaschi che diede maggior prova di resistenza e di rendimento.

L'opera, che vediamo nella fotografia qui riprodotta, sarà compiuta entro l'estate prossima e l'inaugurazione avrà luogo non appena avremo ancora fra noi il nostro Presidente, che tanto si prodigò per la riuscita della nuova opera destinata a ricordare l'amatissimo Suo fratello Carlo.

INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO FRATELLI CALVI

(m. 2015)

Favorita da una giornata radiosa si è svolta l'8 Dicembre, con severa e commovente cerimonia, l'inaugurazione del nuovo Rifugio, al Lago Rotondo nell'alta Valle Brembana, dedicato alla memoria

da poter comodamente alloggiare oltre trenta persone (successivamente 60) in stanzette da 2 a 4 ed a 6 cuccette provviste di lenzuola.

L'interno è rivestito di materiale coi-



IL RIFUGIO FRATELLI CALVI IL GIORNO DELL' INAUGURAZIONE
(FOTO PICCARDI)

degli eroici Fratelli Calvi che conobbero nella Loro gioventù le belle montagne che fanno corona al nuovo simpatico nido degli alpinisti e sciatori bergamaschi.

Il nuovo Rifugio su progetto dell'Ing. Paganoni, è ben sfruttato all'interno, si

bente che, nella prossima estate, rivestirà anche la facciata la quale, dopo intonacata, verrà dipinta color arancione.

La madre dei Calvi, fulgido esempio di madre Italiana, era venuta alla stazione di S. Martino de' Calvi, per salu-



LA S. MESSA AL RIFUGIO FRATELLI CALVI
(FOTO PICCARDI)

tare la comitiva del C.A.I. diretta lassù ove si ricordavano i Suoi figli valorosi.

A Pagliari, sulla mulattiera che conduce al Rifugio, un'altra donna aveva gli occhi umidi di pianto e benediva la gagliarda gioventù in marcia verso l'alto: era la vecchia nutrice di uno dei Calvi.

Alla cerimonia, alla quale aderì con un telegramma di nobili parole il Presidente generale del C.A.I. On. Manaresi, convennero più di un centinaio di sciatori fra i quali i rappresentanti delle Autorità fasciste, militari e sportive. Non mancò la nota gentile di numerose sciatrici ed alpiniste bergamasche.

Prima del rituale scoprimento della lapide, a memoria di Attilio, Santino, Giannino e Nino Calvi, murata all'entrata del Rifugio, Don Antonietti, dopo aver celebrata la S. Messa, sopra un altare improvvisato sulla neve, e dopo aver accennato al valore della funzione religiosa in quella luminosa cerchia alpina che costituisce la più bella chiesa del mondo, ha inneggiato, con tono virile, agli immancabili fulgidi destini dell'Italia in armi.

La madrina del Rifugio, Signora Kiki Pesenti Radici, ruppe poi la tradizionale bottiglia di spumante cui seguì l'apertura ufficiale del nuovo Rifugio.

La M. O. Antonio Locatelli, Presidente della nostra Sezione, ordinò un minuto di raccoglimento in memoria dei Calvi, dei Caduti della Guerra e della Montagna indi, un coro di voci maschie e di voci gentili, intonò l'"Inno a Roma"; la melodia sembrava salire, dal nostro cuore, alta nel cielo terso e valicare le scintillanti vette delle nostre meravigliose montagne, e far sentire il nostro vibrante palpito di Italiani anche ai popoli... "sanzionisti", di oltre Alpe.



SCOPRIMENTO LAPIDE AL RIFUGIO FRATELLI CALVI



CIMA VAZZEDA

m. 3308

(PARETE NORD)

← La parte punteggiata (la più difficile) non è visibile perchè si svolge dietro il costone centrale.

Prima ascensione assoluta
23 Luglio 1935 - XIII

† AGOSTINO PARRAVICINI
(C.A.I. Bergamo)

ANTONIO CITTERIO
(C.A.I. Lecco)

GIOVANNI DE SIMONI
(C.A.I. Milano)

LUIGI GAZZANIGA
(C.A.I. Bergamo)



NUOVE ASCENSIONI

La Parete Nord della Cima Vazzeda

(Quota 3308)

Prima ascensione: 23 Luglio 1935-XIII

La parete è stata salita durante una delle Settimane Alpinistiche del G. U. F. "G. Oberdan", di Bergamo. Essa è stata vinta dalla cordata di *Agostino Parravicini* e *Luigi Gazzaniga* della nostra Sezione con *Antonio Citterio* (Sezione Lecco) e *Giovanni De Simoni* (Sezione Milano).

La parete, caratteristica per la varietà delle rocce che vi si succedono (granito, dolomia, serpentino) ha un'altezza complessiva di 500 - 550 m. di cui i primi 50 costituiti da un ripido pendio di ghiaccio.

Venne attaccata sullo sperone che si vede alla destra del gran canale di ghiaccio sul liscio salto granitico sovrastante la crepaccia terminale. Indi per 20 m. verticalmente su rocce molto arrotondate. Succedono circa m. 100-150 di rocce non difficili, ma molto rotte e cadenti. Si raggiunge lasciando a destra una piccola placca ghiacciata sul fondo del canale separante la parte dolomitica da quella granitica della parete.

La via punteggiata, invisibile nella fotografia, è la parte più difficile della salita.

Decisamente verso sinistra, accostandosi allo sperone centrale per rocce abbastanza solide ma difficili; indi verso destra attraversando una difficilissima placca bianca sino al suo termine per poi superare una serie di lastroni spioventi verso destra sul canale. Superato un camino con massi accatastati, si cala sulla destra per qualche metro sul fondo del canale per raggiungere infine un po-

sto di riposo e di riparo dopo l'incessante esposizione alle cadute di sassi dall'alto della parete.

Riprendendo il camino, ci si porta sotto un'erta paretina (chiodo), verticalmente fin sotto ad uno strapiombo che sbarra la via. Ci si cala per l'inclinatissima placca di sinistra portandosi in fuori sino ad entrare in un diedro aperto, difficilissimo (altro chiodo lasciato). Indi a destra fin sopra gli strapiombi, punto molto bombardato dai sassi. Si percorrono quindi 60-70 m. diagonalmente a sinistra fino ad uno spuntone dello sperone che marca il centro della parete. Forte è la esposizione alle cadute dei sassi.

Per il filo dello sperone su rocce bianche, mai elementari, per un centinaio di metri, sino alla vetta.

In totale furono impiegate undici ore, e adoperati dodici chiodi. Difficoltà di quinto grado.

L. GAZZANIGA

Parete Est di Cima Castello

(Quota 3200)

È stata vinta il 30 luglio scorso dalla cordata: *Agostino Parravicini*, *Antonio Citterio* e *Giovanni De Simoni*.

È la parete centrale delle tre che si osservano precipiti ed eleganti dalla valle di Zocca. Fu attaccata nel punto ove la parete ha la sua massima altezza (400 m.) e più esattamente una quarantina di metri a sinistra dello sperone centrale. Si sale dapprima per una quindicina di metri appoggiandosi leggermente a si-



PARETE EST DI CIMA CASTELLO
(FOTO L. GAZZANIGA)

nistra per lastre di rocce rotte e cadenti, indi a destra per circa 30 m. La roccia serpentinoso di tutta la fascia basale è infida in sommo grado e richiede una estenuante attenzione. Si segue dipoi un canalino a Z per una trentina di metri per piegare quindi pochi metri a destra, tornando subito verso sinistra per 5 o 6 metri e rientrare nel camino.

Questo, subito sopra, strapiomba nuovamente ed è necessario riabbandonarlo. Per fessura a destra, pure strapiombante, ad una placca quasi sullo sperone. Si ritorna in trasversata di 8-10 m. su altra difficilissima placca, nel camino che si segue fin sotto un nuovo strapiombo (rocce verde-chiaro) che si deve superare direttamente. Indi leggermente a destra sino alla cresta.

Di qui per rocce solide e non difficili, percorrendo varie cengie prevalentemente verso destra, ci si innalza di circa 50 m. Indi direttamente alla base di un profondo caminetto, separante dalla parete, una torre giallastra.

Si sale per il caminetto, liscio e strettissimo sino al suo termine, (metri 60 - chiodi 10) dove si trova una larga terrazza. Sopra per liscia fessura, ad altro terrazzino. Indi, superato un difficilissimo strapiombo (2 chiodi), si segue per una ventina di metri la superiore fessura sino a una cresta. Traversare per 10 m. a destra, indi salire per altri 15 m. sino ad un netto strapiombo (chiodo) che si supera direttamente.

Segue un diedro aperto e liscio (10 m.) indi rocce interessanti ma non difficili (15 m.) sino ad una cengia che verso destra taglia tutta la parete.

A sinistra su liscissima placca per 5-6 m. sino a raggiungere una aperta fessura e per essa si guadagna in verticale una diecina di metri. Si prosegue per altri 20 m. direttamente, costretti ad abbandonare spesso e con traversate difficilissime, la prima fessura per altra, parallela, più a sinistra, e questa per la prima. Si evita a sinistra uno strapiombo e si continua in verticale per 10 m. sino a raggiungere una strettissima e molto aerea cengia che sale obliquamente a destra. La si segue sino al suo termine (25 m.); si voltegga in uno stretto canale (2 chiodi) che si rimonta per intero, superando uno strapiombo iniziale ed un secondo più in alto (altri 2 chiodi). Indi per gradoni di roccia non difficili si raggiunge la cresta di vetta. Ancora una traversata ad arco verso destra, indi per le ultime rocce alla sommità.

Complessivamente furono usati una trentina di chiodi e impiegate 13 ore.

Difficoltà ritenute di sesto grado.

G. DE SIMONI

Pizzo del Diavolo di Tenda (m. 2914)

1^a Ascensione diretta sulla Parete Sud-Est (1)

28 Luglio 1935 - XIII

Dal Pian del Lazzer si raggiunge il sentiero che porta al baitello di Gro, da dove si piega per arrivare all'inizio del nevaio, che s'innalza fino a lambire la base della parete soprastante.

Si sale detto nevaio fino alla sua sommità, in direzione di una macchia di neve isolata che trovasi sulla perpendicolare della vetta, e per rocce facili ma scarse di appigli si guadagna la base arrivando al primo salto della parete.

Contornando la macchia di neve sul labbro superiore e poi con una traversata di dieci metri circa lungo una piodessa molto inclinata, approfittando di una incrinatura longitudinale, si perviene su di un pianerottolo a cui sovrasta, all'altezza di un metro, una protuberanza che offre un sicuro ancoraggio alla cordata.

A questo punto, uno strapiombo ci obbliga all'impiego della piramide, colla quale si supera una fessura di circa quattro metri, che non offre appigli. — Questo passaggio (chiave della salita) ha richiesto l'ausilio di tre chiodi. Sfruttando una minuscola cengia verso destra, si perviene esattamente al disopra della protuberanza anzi accennata e usufruendo di qualche scarso appiglio, col l'aiuto di due chiodi, si vincono una decina di metri di arrampicata verticale, dopo di chè, ci si trova su una più ampia cengia sfuggente.

Detta cengia si percorre per cinque o sei metri verso destra fino all'inizio di un canalino perpendicolare con discreti appigli che si percorre per tutta la sua altezza che si stima di venti metri (un chiodo).

Si ritorna a sinistra, percorrendo per

quindici metri un passaggio esposto fino a trovarsi sopra la macchia di neve lasciata all'attacco. Da qui parte un canale più ampio che si vince sul bordo sinistro (di chi sale) fino a quando lastroni perpendicolari sbarrano la via; questo viene abbandonato percorrendo a sinistra una cengia interrotta a tratti fino a trovare una spaccatura diagonale che dà la possibilità di raggiungere un ben marcato spigolo, che scende dall'anticima. Questa traversata, data la forte esposizione, ha richiesto l'impiego di due chiodi per assicurare la cordata.

Si segue per qualche metro lo spigolo e poi volgendo nuovamente a sinistra, si entra in un ampio canale abbastanza inclinato, che porta alla vetta. Da questo punto crediamo che la nostra via si unifichi a quella della cordata Albani-Nievo-Richelmi con la guida Baroni (vedi relazione bollettino mensile C.A.I. - Anno 1898, pag. 121).

Raggiunto il canale, terminano contemporaneamente ogni difficoltà, ed in un'ora circa si raggiunge la vetta.

Tempo complessivo impiegato ore 6,30.

CORIO ENRICO

RIGOLI PIERANGELO

CORTI LOLA

SALA LUIGI

C.A.I. - SEZIONE DI BERGAMO

(1) Nella relazione del signor F. Bertani, sulla rivista mensile del C.A.I. dell'anno 1903, pag. 156, trovasi uno schizzo con segnate le vie percorse. Su questo, il probabile attacco dei signori Dietz-Ellensohn e Robbiati è segnato quasi al centro della parete, mentre dalla relazione dell'ascensione pubblicata sulla rivista mensile del C.A.I., anno 1902, pag. 10, è dato supporre che il loro attacco si trovi parecchio spostato verso l'intaglio fra il Diavolo e il Diavolino.

Riportiamo la descrizione della parte iniziale della salita da loro effettuata:

** A sinistra di chi si presenta per salire scorgesi un canalone che scende dalla forcilla fra il Pizzo del Diavolo e il Diavolino. Esso sarebbe quello percorso dalla guida A. Baroni, con alcuni alpinisti italiani, in occasione della prima ascensione dal versante orientale. Alla sua destra, e parallelo ad esso, scende dalla vetta un altro canalone più stretto, che in basso finisce in salto verticale con appena una piccola fessura di pochi centimetri, che solca la parete. Il punto d'attacco fu a breve distanza ed a destra di quella fessura.*

Prima salita dello Spigolo Ovest delle Quattro Matte :: Presolana

(m. 2251)

Questa salita, pur non presentando un particolare interesse in quanto non risolve alcun problema alpinistico (la stessa parete fu scalata nel 1932 dalla cordata Caccia-Piccardi) vale sempre la pena indicarla come itinerario possibile, specie per la caratteristica che la distingue completamente dall'altro percorso. In-



CORNA DELLE QUATTRO MATTE
(AL CENTRO LO SPIGOLO OVEST)
(FOTO A. PICCARDI)

fatti, mentre l'altro segue intieramente la grande spaccatura che intaglia la torre nella parte superiore e nella parte inferiore ha una traversata orizzontale, l'itinerario ora percorso sale direttamente dalla base delle Quattro Matte alla vetta, sempre lungo lo spigolo ben marcato che si nota alla sinistra (di chi sale) della spaccatura.

Le due vie rappresentano due salite completamente distinte, anche se sono l'una poco lontana dall'altra.

Attaccato il canalino da dove parte la via Caccia-Piccardi, quando si arriva al punto ove essa taglia a destra, si prosegue direttamente, e, per rocce facili ma friabili, si raggiunge una specie di selletta.

Si supera una placca liscia inclinata verso sinistra (di chi sale) poi, per una specie di driedo verticale, si arriva ad un minuscolo terrazzino sotto un piccolo tetto. Si attraversa verso destra, leggermente in salita, per circa un paio di metri sino a superare un sasso sporgente (chiodo), ci si alza il più possibile, poi, usufruendo di una scaglia di roccia verso sinistra, con manovra di corda si supera il tetto. Appena sopra si deve superare una parete verticale di otto o dieci metri molto scarsa di appigli (chiodo) per arrivare ad un terrazzino con rocce friabili. Qui lo spigolo attenua la sua verticalità, e, dopo alcuni tratti di corda su di una cretina aerea e sinuosa si raggiunge la vetta.

Dall'attacco quattro ore circa.

11 Agosto 1935 - XIII † GIACONE CESARE
PIO GIULIO

Fotografie per la Sezione

I Soci fotografi sono pregati di portare in Sede, a corredo dell'album della Sezione, le fotografie di carattere alpinistico e sciistico, fatte durante le gite — Le fotografie migliori verranno esposte, dietro autorizzazione, all'albo del C. A. I. sotto i portici del Sentierone.

ATTIVITÀ ALPINISTICA DI ALCUNI NOSTRI SOCI

- 9-6-935 **Torriani Magnagli**
Corio Enrico - Sala Luigi - Corti Elena
Corti Lola - Rigoli Pierangelo.
- 23-6-935 **Presolana Orientale** (Parete Sud -
Via Cesareni)
Corio Enrico - Rigoli Pierangelo - Corti
Elena - Corti Lola - Sala Luigi.
- 14-7-935 **Recastello** (spigolo Nord-Ovest)
Corio Enrico - Rigoli Pierangelo - Corti
Elena - Corti Lola - Sala Luigi.
- 28-7-935 **Pizzo del Diavolo di Tenda** - Prima
ascensione diretta per parete Sud-Est.
Corio Enrico - Rigoli Pierangelo - Corti
Lola - Sala Luigi.
- 11-8-935 **Pizzo Porola - Pizzo Scais** (traversata)
Corio Enrico - Rigoli Pierangelo - Corti
Lola - Sala Luigi.
- 29-6-935 **Traversata Rifugio Livrio-V' Alpini**
† Colombi Luigi - Pessina Vincenzo -
Rota Santino - Mistrini Guido.
- 13-7-935 **Pizzo Porola** (salita per il canale al-
l'intaglio indi in vetta)
Pio Giulio - Guerinoni - Bodon - Mi-
strini Guido.
- 28-7-935 **Torriane Scais - Pizzo Scais - Pizzo
Porola** (traversata)
† Colombi Luigi - Mistrini Guido - A-
gazzi Nino.
- 10-8-935 **Dente di Coca - Cime d'Arigna -
Pizzo Coca**
† Colombi Luigi - Crippa Guido - Gue-
rinoni - Mistrini Guido - Foresti Gustavo.
- 2-9-935 **Pizzo Bernina**
Crippa Guido - Mistrini Guido - Meani
Giuseppe - Marchettini - Guerinoni.
- 30-6-935 **Traversata Cima Aga - Pizzo del
Diavolo**
Agazzi Nino - Isnenghi Bruno.
- 21-7-935 **Traversata Pizzo Porola - Pizzo
Scais** e discesa sulla vedretta di Porola
per il versante Nord-Nord Ovest
Ferrari Guido - Paini - Agazzi Nino -
Isnenghi Bruno.
- 10-7-935 **Grigna - Sigaro** (via normale)
† Parravicini Agostino - Gazzaniga Luigi.
- 23-7-935 **Cima Vazzeda** - 1ª ascensione per pa-
rete Nord.
† Parravicini Agostino - Gazzaniga Luigi
- Citterio - De Simoni.
- 26-7-935 **Ago di Sciora** (via normale)
† Parravicini Agostino - Gazzaniga Luigi
- Citterio - De Simoni.
- 30-7-935 **Cima Castello** - 1ª ascensione per pa-
rete Est.
† Parravicini Agostino - Citterio Antonio
De Simoni Giovanni.
- 23-6-935 **Grigna - Sigaro** (via normale)
† Colombi Luigi - † Giaccone Cesare -
Pio Giulio - Bodon — - Bodon —
- Buttinelli - Strommenger - Gazzaniga
Luigi.
- 10-8-935 **Castelletto inferiore** (via Kiene per
la parete Sud)
† Giaccone Cesare - † Colombi Luigi.
- 11-8-935 **Corna delle Quattro Matte** - 1ª ascen-
sione per spigolo Ovest.
† Giaccone Cesare - Pio Giulio.
- 12-8-935 **Campanile Basso di Brenta** (via nor.)
† Giaccone Cesare - † Colombi Luigi.



Kjellberg traccia la pista di salto con sci a Foppolo.

Gite sezionali effettuate nella stagione invernale dell'anno XIII^o

	partecipanti	
25-11-934	Foppolo	27
2-12-934	Foppolo	34
8-12-934	Foppolo	47
16-12-934	Monte Valgussera	34
26-12-934	Passo S. Simone e Foppolo	36
23-12-934	Piani di Bobbio	24
30-12-934	Madonna di Campiglio	30
13-1-935	Monte Toro	31
21-1-935	Foppolo	59
3-2-935	Foppolo	38
17-2-935	Cantoniera della Presolana	48
24-2-935	S. Moritz	130
10-3-935	Cantoniera della Presolana	28
17, 18, 19-3	Claviere e Sestriere	18
24-3-935	Foppolo	32
31-3-935	Monte Rambasi	34
7-4-935	Passo di Portula	62
14-4-935	Passo di S. Simone	35
11-5-935	Monte Gleno	67

Segnaliamo inoltre la traversata sciistica compiuta dai Soci Suliani Beniamino, Bertuzzi Clario e Müller Richard dal Rifugio Curò al Pizzo Tre Confini con discesa a Lizzola per la valle del torrente Bondione.

Detto itinerario sciistico, che riteniamo compiuto per la prima volta, verrà particolareggiato sulla « Guida degli itinerari sciistici in bergamasca » guida tuttora in preparazione per cura di alcuni Soci della nostra Sezione.

Chiudiamo la rassegna delle attività dei nostri soci (almeno di quelli che hanno sentito il dovere di darcene notizia) con la bellissima impresa della nostra Guida Giuseppe Pirovano, sulla parete del Tukett compiuta dal 9 al 10 Agosto u. s. Di tale arditissimo salvataggio ne riportarono ampiamente tutti i giornali d'Italia e numerose furono le congratulazioni (tra le quali quelle del Duca d'Aosta) ricevute dal nostro ottimo e buon Piro.

Programma Gite Invernali - Anno XIV^o

Dicembre:

Passo di Portula (m. 2301) - In occasione dell'inaugurazione del nuovo Rifugio « Fratelli Calvi. »
Foppolo - Lago delle Trote (m. 2090).
Cima di Grem (m. 2049).
Rifugio Fratelli Calvi con salita al M. Cabbianca (m. 2611) per esercitazioni di cordate invernali.

Gennaio:

Madonna di Campiglio in occasione del raduno annuale della F. I. S. I.
Piani di Artavaggio (m. 1860).
Val Canale con salita al Lago Branchino (metri 1847) e discesa a Roncobello.

Foppolo - in occasione della gara di discesa del Montebello « Trofeo Fratelli Longo » organizzata dalla Società Atalanta.

Febbraio:

Piani di Bobbio (m. 1930).
Monte Pora (m. 1879) - in unione alla Sottosezione di Lovere.
Settimana sciistica a Claviere dal 2 al 9 Febbraio.

Marzo:

Cima di Lemma (m. 2181) e *Passo di S. Simone* (m. 2027).
Passo Scagnello (m. 2054) con salita da Colere e discesa in Valzurio.
Monte Rambasi (m. 2011).

Aprile:

Passo di Reseda (m. 2291) e *Passo di Portula* (m. 2301).
Rifugio Curò - Comit. A, Monte Gleno (m. 2852) Comitativa B, per la Val Cerviera a Lizzola.

Maggio:

Monte Gleno (m. 2852) in occasione della Gara Nazionale di discesa indetta dallo Sci CAI Bergamo.
Passo di Portula (m. 2301) con salita al Monte Madonnino (m. 2507).

Programma Gite Estive - Anno XIV^o

Maggio:

Raduno alla Cantoniera della Presolana - in occasione della grande cerimonia per la benedizione degli Alpini ed attrezzi da montagna.
Escursioni nel gruppo dell'Adamello (m. 3554).

Giugno:

Monte Rabbioso (m. 1151).
Monte Alben (m. 2020).
Monte Corno Stella (m. 2620).

Luglio:

Pizzo Presolana (m. 2521) in unione al C.A.F.S. Sezione di Lugano.
Monte Cavlera (m. 1320).
Pizzo dei Tre Signori (m. 2554).

Agosto:

Pizzo Scais (m. 3040) e *Pizzo Redorta* (m. 3037).
Gita al Lago d'Iseo.
Pizzo del Diavolo di Tenda (m. 2914).
Escursioni nel gruppo del Bernina (m. 4050).

Settembre:

Pizzo Arera (m. 2512) da Valcanale.
Monte Zuccone (m. 1260).
Monte Pegherolo (m. 2370).

Ottobre:

Canto Alto (m. 1146) con discesa a Zogno.
Cima Aralalta (m. 2006).

NB. - I programmi dettagliati e le eventuali altre gite, specie nella stagione invernale, verranno esposti mese per mese all'albo sociale.

AL RIFUGIO LIVRIO



Battaglia (a sinistra) col compagno di squadra Ferrari, dopo la magnifica gara alla « Staffetta Stelvio ».

(FOTO DR. PAINI)

Scuola nazionale estiva di sci al Livrio nell'anno XIII°

Il nostro **Sci C. A. I.** ha avuto, anche questo anno dalla **F. I. S. I.**, l'incarico di organizzare la **Scuola nazionale estiva di sci al Livrio ed allo Stelvio.**

La Scuola, suddivisa in nove turni, si è svolta dal 30 Giugno al 1° Settembre ed ha avuto, come nei due anni precedenti, esito molto lusinghiero sia da essere considerata una delle prime di Europa. E la **F. I. S. I.** ha trovato nello **Sci C. A. I.** di Bergamo, un complesso organizzativo adatto a valorizzare ottimamente il corso estivo nella magnifica zona del Livrio.

La direzione amministrativa fu affidata all'ottimo nostro socio Dottor Ettore Bravi ed il corpo insegnante era costituito da maestri già pratici della zona e di sicura abilità didattica: Gasperl, Henkel, Locatelli, Pirovano al Livrio; Bernasconi, Seghi e Zardini allo Stelvio, nomi noti ed apprezzati.

La praticità dell'insegnamento costituì la caratteristica principale della scuola estiva al Livrio, nonostante gli allievi richiedessero un insegnamento differente secondo le capacità. Gli esercizi venivano analizzati sia ai principianti che ai provetti, i quali erano obbligati, con cortese insistenza, a ripetere gli esercizi fino al raggiungimento dello scopo.

Lo « stemm » ed il « cristiania » costituivano la

base dell'insegnamento. Gli allievi, ammontanti complessivamente a circa quattrocento, erano suddivisi in tre classi e precisamente: la prima classe avente per esercizio principale lo « spazzaneve »; la seconda classe con la « voltata a spazzaneve » e « frenaggio a cristiania »; la terza classe col « cristiania di arresto » e « cristiania a sci paralleli » il quale ultimo esercizio costituiva naturalmente la aspirazione degli sciatori progrediti.

Ogni turno era preceduto da una breve lezione di ginnastica pre-cristiana ed era chiuso con una prova di discesa obbligata, tra paletti-bandierine, che collaudavano ottimamente l'abilità degli allievi.

Il tempo, non sempre favorevolissimo, non ha impedito il regolare svolgimento di tutte le lezioni, sicché tutti gli allievi si dichiararono soddisfatti del loro soggiorno al Livrio ed allo Stelvio.

Nessun incidente ha turbato l'andamento disciplinato della scuola che vedeva affratellati in simpatico cameratismo allievi ed allieve provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Per l'estate prossima, anno XIV°, oltre alle nuove migliorie in programma per il nostro già ottimo Rifugio Livrio, si potrà contare sulla vicinanza del nuovo rifugio Locatelli al Passo delle Baite, punto di appoggio per gite alpinistico-sciistiche nella suggestiva zona dell'Orties.

Scicai

Elenco delle gare sciistiche in calendario per l'anno sportivo XIV° in bergamasca

5 Gennaio a **Foppolo** Gara di Zona in discesa dal Montebello per la disputa del **II° Trofeo Fratelli Longo** per cura della Sezione Alpina Società **Atalanta.**

19 Gennaio alla **Cantoniera della Presolana**, **Campionati bergamaschi di fondo** per cura dello **Sci Presolana.**

23 Febbraio a **Foppolo** disputa del **III° Trofeo Beppe Valsecchi** - gara studentesca in discesa dal Monte Toro, per cura del **G.U.F.**

15 Marzo a **Foppolo**, **Campionati bergamaschi di discesa libera ed obbligata** per cura dello **Sci Bergamo.**

5 Aprile al **Rifugio Frat. Calvi**, **I° Trofeo Parravicini**, dal **Grabiasca al Madonnino**, per cura del **G.U.F.**

3 Maggio al **Barbellino**, **X° Edizione della Gara nazionale del Gleno** per cura dello **Sci C. A. I.**



Un passaggio di Testa alla «obbligata» di S. Martino di Castrozza

AGONISMO BERGAMASCO DEGLI SPORT INVERNALI

NELL'ANNO XIII

La stagione invernale dell'anno XIII^o non è stata favorevole agli sport invernali in bergamasca.

Al disotto dei 1500 metri la neve è apparsa solamente a metà stagione e ciò ha influito anche a danno delle competizioni agonistiche.

Ciò nonostante, le gare in calendario vennero svolte regolarmente e, cronologicamente, furono le seguenti:

Gara di zona per il Trofeo Fratelli Longo, gara in discesa dal Montebello; ottimamente organizzata dalla Sezione alpina della Soc. Atalanta.

Gara Nazionale studentesca per il Trofeo Valsecchi, gara in discesa pure dal Montebello organizzata dal GUF ma, per concomitanze varie, disputata solamente da studenti bergamaschi.

Campionato provinciale di fondo alla Cantoniera della Presolana e che ha raccolto quaranta concorrenti.

Campionato bergamasco di fondo per Ufficiali in congedo svoltosi regolarmente alla Cantoniera della Presolana.

Campionati provinciali maschile e femminile di discesa libera ed obbligata a Foppolo, per iniziativa del neo Sci Bergamo che, alla sua prima organizzazione, ebbe la soddisfazione di un lieto successo.

Coppa Gregorini e Coppa Brambilla, gare staffetta a Bossico per cura dello Sci Rodari di Lovere.

Gara di pattinaggio artistico e di velocità in Valverde, organizzata dal Gruppo Pattinatori Atalantini ed al quale Gruppo va riconosciuta l'opera tenace e fattiva per la diffusione in bergamasca dell'elegante sport invernale.

Gara Nazionale di discesa dal Gleno valedole per la Coppa F.I.S.I. organizzata con la

consueta passione dallo Sci C.A.I. (sempre preoccupato dall'assillante problema dell'auspicato miglioramento del Rifugio Curò, base logistica della gara) ha avuto anche, per la IX^a edizione, esito fortunato e pari all'importanza della suggestiva competizione.

Le Gare al Pizzo Formico del Gruppo Sciatori di Gazzaniga, nonché le varie gare sociali e quelle delle Organizzazioni del Regime.

Non numerose furono quindi le gare sciistiche in bergamasca nell'anno XIII^o, ma sufficienti però per sviluppare la necessaria emulazione atta a migliorare le qualità agonistiche dei nostri atleti.

Ciò che invece è mancata, anche quest'anno nella nostra provincia, se facciamo eccezione del breve corso per Giovani Fascisti a Foppolo, è la scuola per sciatori; lacuna che lamentiamo da anni in bergamasca ove esistono numerosi, robusti ma inesperti atleti che potrebbero praticare con successo il nostro magnifico sport.

Lo Sci C.A.I., nell'organizzare la riuscitissima ed invidiata Scuola Estiva al Livrio, ben comprendendo che tale Scuola è riservata quasi esclusivamente a chi ha mezzi finanziari sufficienti per frequentarla, aveva messo a disposizione, per quindici giorni, parecchi posti al Livrio ed a prezzo di assoluto favore, per i migliori sciatori bergamaschi bisognosi di insegnamenti; ma il generoso appello non è stato raccolto.

Lo Sci C.A.I. organizzerà, per la prossima primavera, un corso al Rifugio Calvi; a questo corso auguriamo felicissimo esito e speriamo sia il primo di una lunga serie in quella magnifica zona sciistica.

Le associazioni sciistiche dovrebbero far apprendere, ai propri campioni, gli insegnamenti che vengono impartiti nei corsi sciatori. Così, se venisse veramente curato il «fondo» in bergamasca, forse (in considerazione della robusta costituzione dei nostri montanari) si potrebbe aspirare a buonis-

sime affermazioni anche in campo nazionale, oltrechè alla formazione di ottimi alpini - sciatori degni dei Calvi, dei Locatelli, e di altri eroici bergamaschi della grande guerra.

Constatiamo intanto con piacere che è maturata quest'anno la convinzione della utilità della ginnastica presciistica. Già lo scorso anno, nelle sale del C.A.I., il maestro di sci Gyurkj tenne una applaudita conferenza teorico - pratica sull'atletica presciistica. Quest'anno il maestro Locatelli ha tenuto, nella palestra (gentilmente concessa) della Società Atalanta, un riuscitissimo corso presciistico gratuito per cura dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista. Al maestro Locatelli, per la sua ordinata e convincente esposizione teorica, sono pervenuti inviti per lezioni private, nonchè incarico per ripetizione del corso presso i dopolavoristi.

I tesserati alla F.I.S.I. non raggiungono in bergamasca il numero di quattrocento; si vede da ciò come il tesseramento totalitario, auspicato da S. E. Ricci, Presidente della F.I.S.I., sia ancora un desiderio, desiderio che verrà però raggiunto presto quando lo sci sarà dichiarato sport nazionale.

Le associazioni sciatorie bergamasche federate alla F.I.S.I. nell'anno XIII sono le seguenti:

1. — **Sci Club Bergamo**, quello che doveva essere la massima nostra istituzione agonistica, erede del nome glorioso di uno tra i più anziani Sci Club d'Italia è ancora in periodo di assestamento. Venne costituito quest'anno a stagione avanzata ed ha dovuto limitare la sua attività alla organizzazione dei campionati provinciali di discesa ed a facilitare la partecipazione a gare nelle quali vi era possibilità di affermazione.

2. — **Sci C.A.I.**, così nominato in base alle nuove disposizioni statutarie del C.A.I., ha limitato la sua parte agonistica all'organizzazione della Gara del Gleno la quale, svolgendosi in alta montagna, trova nello Sci C.A.I. alpinisti ed elementi organizzativi atti allo scopo. Lo Sci C.A.I. ha invece riservate le sue energie maggiori alla organizzazione delle gite sciistiche delle quali è stata tenuta anche quest'anno una regolarità encomiabile anche agli effetti per gli allenamenti alle gare. L'esito felicissimo poi della già citata Scuola al Livrio ebbe risonanza nazionale ed anche estera e costituisce un vanto dell'organizzazione sciistica bergamasca.

3. — **La Sezione Alpina dell'Atalanta** ha limitato un po' la sua attività agonistica e, se facciamo eccezione per la organizzazione del « Trofeo Longo », e delle gite sociali, poche ini-

ziative degne di rilievo notiamo all'attivo dell'anziana e pur gloriosa Atalanta.

4. — **Il Gruppo Pattinatori** della Società Atalanta ha dimostrato quest'anno vitalità lodevole e non solo per le gare (purtroppo avverse dalla inclemenza del tempo) ma anche per il corso di pattinaggio, diretto dal maestro Peka, nella simpatica pista di Valverde, nonchè per le organizzazioni apportate, sulla magnifica superficie gelata del Lago di Spinone, a gioia ed a sicurezza degli appassionati dello sport del ghiaccio.

5. — **Il G.U.F.** « G. Oberdan » vittorioso con Castelli ai campionati lombardi a Madesimo, ma costantemente assente alle manifestazioni sciistiche più importanti. — La scarsità delle iniziative del G.U.F. è stranamente in contrasto con la vitalità della gioventù goliardica. Per l'anno XIV sembra però che nuove energie siano animate da fieri propositi di attività sciistica.

6. — **Giovani Fascisti « Sez. Sci »**, focolaio di futuri campioni e speranza dell'avvenire sciistico bergamasco. Vittoriosi individualmente e per squadra della staffetta bresciana al Mavina, secondi alla gara del Ruitor, solamente preceduti dalla squadra locale dello S. C. Aosta, terzi nei campionati nazionali dei Fasci Giovanili ed autori della ardita marcia attraverso i più alti valichi delle Orobie; meritano elogio per altre partecipazioni e varie attività tra le quali, non ultima, quella del corso a Foppolo. In notevole progresso i reparti sciatori del Fascio Giovanile di Clusone e di Schilpario.

7. — **La Unione Escursionisti Bergamaschi** all'inizio della stagione sciistica ha ritenuto opportuno senz'altro di sciogliersi incorporando gli elementi più attivi nello Sci C.A.I.

8. — **Lo Sci Club Presolana**, uno tra i nostri migliori gruppi sciistici valligiani che non limita la sua attività a curare i propri atleti, ma si fa iniziatore di opere sportive, accetta ed organizza con passione le gare affidategli. Clamorosa è stata la vittoria di squadra ed individuali al « Trofeo Panelli » e l'affermazione alla Staffetta dello Stelvio. Ha in programma una « Staffetta » in memoria dei compianti soci, caduti della montagna, Giaccone e Colombi. Per la quarta volta organizza il Campionato Provinciale di fondo.

9. — **Lo Sci Club « Gino Rodari »** di Lovere ha organizzato gite e gare nella propria zona ed è lodevole per la costante attività in favore del proprio sodalizio. Ha in progetto la costruzione di un rifugio per sciatori al Piano della Palù.

10. — **Il Gruppo Escursionisti Sciatori di Gazzaniga** che ha pure lodevolmente organizzato

gite e gare sociali, è stato recentemente assorbito dal Dopolavoro Comunale di Gazzaniga.

11. — **Lo Sci Club Schilpario** di nuova costruzione, ma finora mancante di quell'indirizzo necessario per sviluppare lo sport dello sci adeguatamente alla importanza sciistica della zona scalfina.

12. — **Lo Sci Club Valgandino** da anni partecipa con successo a gare in provincia e fuori provincia. Al riguardo troviamo un po' strano che, nonostante la possibilità di aiuti da parte di appassionati, lo Sci Valgandino non abbia mai trovato modo di organizzare gare; anche quest'anno è stato il dominatore nel campionato di fondo e non sarebbe male veder ogni tanto accanto ai premi (meritatamente guadagnati del resto) segnalato anche qualche merito per organizzazione utile a tutti gli sciatori che praticano i bellissimi campi di neve sovrastanti Gandino. L'attuale Presidente dello Sci Valgandino è un ottimo appassionato dello sci e dovrebbe essere maggiormente aiutato nell'importante centro montano.

13. — **Lo Sci Club Bossico** si è arenato.

14. — **Lo Sci Club Barbellino** inattivo ed inadempiente agli obblighi del tesseramento verrà dichiarato disciolto.

15. — **La Società Escursionisti Trevigliesi** è dimissionaria e le è inibita ogni attività agonistica per lo sci.

16. — **Lo Sci Club Valfondra** che, data la ottima ubicazione di zona favorevole allo sviluppo dello sci, avrebbe potuto avere slancio maggiore.

Dal suseposto esame rileviamo che la situazione di parecchie nostre associazioni sciistiche non è rosea. Sarà forse opportuno, nel presente anno, eliminare gli Enti che vegetano e favorire per contro i nuovi germi che lasciano bene sperare.

Accenniamo ora brevemente alle due più importanti iniziative per lo sci in bergamasca:

1. — **Costruzione del Rifugio Fratelli Calvi** al Lago Rotondo ottimo per lo sci autunnale e primaverile e per sede di Corsi sciistici.

2. — **Trampolini salto:** La pista di salto a Foppolo pure intitolata ai Fratelli Calvi e della portata di metri quaranta verrà inaugurata nella corrente stagione. Detta opera, visitata dall'allenatore federale Kjellberg, dovrebbe egregiamente corrispondere allo scopo sempreché l'Ente, al quale la Federazione Fascista crederà di assegnarlo, sia animato da ottima volontà organizzativa.

L'allenatore federale ha pure visitato la piccola pista di Selvino, della portata di circa venti metri costruita da un volenteroso Comitato che dovrebbe però aderire ad una Società sciistica.

Inoltre abbiamo il trampolino di Schilpario, della portata di circa 25 metri, costruito per cura dello Sci C. A. I. Legnano che ne ha affidata la manutenzione allo Sci Schilpario.

È stato ultimato anche un trampolino scuola per salti da 10-15 metri a Valcava e costruito a cura della Società Funivie Valcava.



Da sinistra: Bonetti - Ing. Paganoni - Ing. Rolla - Pio - * Kjellberg, ecc. a Foppolo.

Se aggiungiamo anche la pista di Oltre il Colle, della portata di circa 20 metri, rileviamo che ammontano a **cinque** i trampolini, per salto con gli sci, in bergamasca.

Quest'anno è stato in discussione ancora il già progettato trampolino alla Cantoniera della Presolana e si è parlato di una pista di lancio formata con pali tubolari Dalmine. Speriamo di non vedere il progetto naufragare nuovamente.

Accanto a queste utilissime costruzioni ogni Ente sciatorio dovrebbe, annualmente, costruire una o più piccole piste (formate con blocchi di neve gelata) per i principianti ed invogliare al cemento sulle piste di portata maggiore.

3. — **Miglioramenti traversate sciistiche.** Lo Sci Presolana ha provveduto al miglioramento del percorso Cantoniera-Bratto, completandolo con eleganti paletti a disco rosso.

L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, accogliendo l'appello di numerosi appassionati che già avevano iniziato una sottoscrizione presso lo Sci C. A. I., per il miglioramento della **Traversata del Formico**, ha contribuito finanziariamente per ultimare le opere già avviate nel

decorso anno per cura dello Sci Bergamo, sicchè sarà possibile notare migliorie al percorso, già da questo inverno.

Quest'anno si sono distinti particolarmente i seguenti atleti bergamaschi:

Battaglia Basilio, buon fondista nonchè ottimo discesista, secondo al Ruitor, quinto nella frazione piano alla staffetta Stelvio e primo al Maniva. Era una sicura speranza dello Sci Presolana; ma il destino ha voluto troncane l'attività agonistica del modesto nostro campione; un maleaugurato accidente nel lavoro lo ha mutilato di un piede.

Bonetti Gaetano, buon fondista, campione di fondo del G.U.F.

Castelli Antonio, vincitore campionati lombardi studenteschi di discesa a Madesimo.

Cornaro Nino, secondo nella gara di zona del Trofeo Longo.

Ferrari Aurelio, secondo al Ruitor, vincitore su 136 concorrenti, della gara di fondo del Trofeo Panelli e della frazione-salita al Maniva ove abbassò il tempo minimo di due minuti primi.

Gallina Antonio, della squadra vincitrice dello Sci d'Oro componente la squadra staffette classificate seconda ai campionati mondiali C. I. E. a S. Moritz.



Gelmini a Passo Rolle è interrogato da un bergamasco alle armi presso le Guardie di Finanza.

Gelmini Paolo, buon discesista e meritevole di encomio per il triplice salto dalla pista gigante

di Passo Rolle e quinto classificato ai campionati lombardi di salto.

Inberti Francesco, campione bergamasco di fondo, ottimo atleta del quale dobbiamo rimpiangere di non aver a suo tempo sfruttate le non comuni doti di fondista, trovasi ora sotto le armi.

Midali Silvio, valoroso quanto sfortunato discesista (attualmente sotto le armi).

Monti Mario, secondo nella discesa per i campionati provinciali, buon piazzato nella Coppa del Duce al Mottarone, nei Campionati lombardi al Tonale e nella gara del Cristallo.

Moretti Angelo, secondo nel campionato provinciale di fondo ed al Trofeo Panelli, è una speranza del fondismo bergamasco.

† **Parravicini Agostino**, primo nella gara studentesca nazionale per il Trofeo Valsecchi. Il suo grande Amore per la Montagna lo ha strappato troppo presto anche alle glorie dell'agonismo sciatorio.

Petrari Sergio, vincitore del campionato bergamasco Ufficiali in congedo.

Pio Giulio, il nostro migliore discesista, vincitore assoluto del campionato provinciale di discesa e del Trofeo al Maniva, ha confermato il suo valore anche nella gara nazionale del Gleno e nella discesa internazionale al Cristallo; è attualmente sotto le armi.

Rho Carlo, secondo classificato nella gara nazionale discesa obbligata della Milizia.

Testa Franco, appassionato e regolare discesista, merita speciale elogio per avere ultimata la gara di discesa nel campionato bergamasco nonostante avesse una mano fratturata in seguito ad una caduta all'inizio della gara stessa.

Ongaro Felicita, campione bergamasca di sci.

Zanchi Carla, campione bergamasca di pattinaggio.

Abbiamo indicato, senza intenzione di graduatoria, i nomi dei nostri sciatori che si sono distinti in gara, mentre auguriamo di vederne aumentato il numero nei prossimi anni, unitamente all'elemento femminile, nota di grazia e... conforto alle fatiche del rude ma anche poetico sport dello sci che ha le palestre tra gli scenari più belli del mondo.

m.

SOCI: DIMOSTRATE IL VOSTRO ATTACCAMENTO ALLA SEZIONE PROCURANDO ———> NUOVI SOCI

L'Italia alla IV^a Olimpiade invernale nella Germania non sanzionista

Le «sanzioni» hanno, per ovvie ragioni economiche, diminuite un poco le possibilità, agli sportivi italiani, di assistere alla IV^a Olimpiade invernale che, prossimamente, si svolgerà in Baviera a meno di cento chilometri dal Brennero.

Ecco un'altra piccola dose di.... simpatia inglese che metteremo un giorno, sul piatto dei ricordi, nella bilancia dell'inausto 18 novembre.

Ma la rappresentativa d'Italia non deserterà il cemento e la nostra squadra azzurra, già atleticamente preparata nelle palestre della Farnesina e forte di sessanta atleti, scenderà in lizza senza grandi pretese, ma con la ferma volontà di mostrare al mondo il progresso degli sport invernali nel bel Paese dal dolce clima.

Non nascondiamo però la «speranzietta» di qualche nostra affermazione nei terzetti di punta dei nostri discesisti Chierroni, Sertorelli e Zanni; e dei fondisti Casbacher, Demez e Gerardi; si parla di guidoslitte e di disco sul ghiaccio; affermazioni, ripetiamo, sempre proporzionate ai confronti con i rappresentanti dei Paesi che usano lo sci ed il pattino quale mezzo normale di locomozione.

Comunque, il rincrescimento di non poter approfittare delle facilitazioni di viaggio e di soggiorno per assistere alle più importanti gare di sport invernale finora organizzate nel mondo, non deve essere confuso con il rincrescimento di non poter approfittare di tali agevolazioni per trascorrere alcune giornate in ambiente sciisticamente ideale.

Ci rivolgiamo agli appassionati della montagna, non agli amanti della mondanità sportiva. La zona di Garmisch è attraentissima per impianti sportivi ed organizzazioni, ma i suoi campi sciistici han poco da far invidia ai nostri campi migliori; quindi, se pur riteniamo un magro surrogato il poter seguire solamente per radio, od anche per televisione, lo svolgersi dei ludi invernali, dobbiamo pensare che, in fatto di belle sciate, nulla avremo da rimpiangere a restar «sanzionati».

Rimarrà quindi, agli assenti da Garmisch, la sola curiosità insoddisfatta per questo

grande avvenimento sportivo lanciato a meraviglia e con dovizia di propaganda reclamistica dal Comitato Olimpionico Tedesco.

Chi ha visitato gli impianti dei prossimi giochi invernali, ne ha constatata la scrupolosa preparazione; la organizzazione è febbrile e la preoccupazione per la perfetta riuscita, ha approntato, in caso di disgelo delle nevi, piste di fortuna a quote differenti, a nord dell'Alp e Züg-spitze.

I tre percorsi di discesa (tra i quali all'ultimo momento verrà scelto il percorso di gara) richiedono doti di sicurezza nei volteggi si da far risaltare, con le qualità scientifiche dei concorrenti, le caratteristiche della tecnica alpina.

Alle varie gare sciatorie verranno aggiunte gare dimostrative di pattuglie militari ed esercitazioni di tiro; sembra che le pattuglie tedesche siano allenatissime per questa prova.

I pattinatori avranno a disposizione, oltre al Riessersee, una pista artificiale con impianto frigorifero che assicurerà la buona condizione del ghiaccio; la pista di guidoslitte (con apposito ascensore) sarà tenuta costantemente bagnata per mantenere omogeneo il congelamento.

La preparazione per i servizi logistici è facilitata dalle preesistenti organizzazioni della stazione climatica di Garmisch ed i programmi, in larga distribuzione da tempo in tutto il mondo, segnano con ammirevole dettaglio gli itinerari edi prezzi.

Una ferrovia a cremagliera, avente gli ultimi chilometri completamente in galleria, porta a circa tremila metri, alla Zügspitze (la più alta vetta della Germania) è segnalata anche quale campo di sci estivo. Ma quest'estate lo sci ha fatto cilecca lassù, sicché noi pensiamo alla fortuna del nostro «Rifugio Livrio» se lo Stelvio potesse disporre di una simile opera ferroviaria.

Tra i vari impianti, per facilitare il previsto enorme afflusso di gente (più o meno sportiva) va rilevata la costruzione di un aeroporto; occasione buona per allargare la rete di aeroporti, disseminati sul suolo tedesco, alcuno dei quali corredato di aerorimesse blindate.

E qui ci sia concesso, anche se la sede non sembra la più opportuna, di aprire una parentesi in argomento.

Lo spirito bellico tedesco, caratteristica fisica ed etica della razza, non sembra mutato dopo l'esperienza della grande guerra; la coscrizione obbligatoria, fatta in barba alla non mai abbastanza lodata Lega ginevrina, nonché le costruzioni navali in accordo (dopo Stresa) con l'ineffabile governo di Albione, ne sono una conferma evidente. Che gli inglesi siano proprio indifferenti, anche ora, al non dissimulato desiderio mondiale di vedere un giorno piegato l'orgoglio di Sua Maestà britannica?

Intanto in Germania si predica il diritto di riconquista dei terreni perduti, si cerca di giustificare il bisogno di armamento causa i confini non protetti dalla natura perchè, affermasi, sulla Germania pesa sempre il pericolo dei tragici eventi medioevali, quando cioè i popoli in Europa combattevano le loro battaglie devastatrici sull'aperto suolo tedesco; ed ora si sostiene che, la coscrizione obbligatoria, è di origine francese e non tedesca perchè, la Prussia, dovette adottarla in opposizione alle armate napoleoniche. Bellissima questa ostentata rinuncia, del militarismo tedesco, al primato della coscrizione obbligatoria, mentre si moltiplicano i campi d'aviazione e fumano, senza tregua, i camini dei colossali impianti per prodotti chimici.

E non sarà male, già che siamo in tema di Nazione non sanzionista, far rilevare la propaganda di italianità del Fascio berlinese che organizza, tra l'altro, corsi gratuiti di lingua e letteratura italiana.

Non vi è impressione più dolorosa di quella che si prova nell'interrogare, in lingua nostra, i figli di italiani residenti all'estero, e di vederli sbarrare gli occhi, arrossire e rispondere in lingua straniera.

Già vi sono, anche sulle belle montagne d'Italia, i «Campeggi per i figli degli italiani all'estero» dai quali, i ragazzi, riespatriano con la coscienza della loro italianità e quasi immunizzati dall'influenza straniera; ma la istituzione del fascio in Germania, è lodevole anche perchè dà la possibilità, ai frequentatori non italiani, di poter comprendere lo Spirito che anima la nuova Italia.

Questo nuovo Spirito di italianità pare

cominci ad essere seriamente considerato in Germania e non solo perchè oggi questa Nazione fornisce il carbone che ieri l'Italia acquistava dall'Inghilterra, ma perchè lo Spirito ha già dato vita ad un Corpo ricco di energie ammirevoli e di sicuro avvenire.

I giornali tedeschi pertanto, in questi giorni e sempre in prima pagina, mostrano vistose intestature di notizie riguardanti l'Italia, una delle quali, sottolineata, dice: «Mussolini sarà fra tre mesi ad Addis Abeba». L'asserzione, certamente probabilissima e spiegabile per il desiderio di imitazione che ne trapela, è forse prematura; ma prematura non è la preparazione dell'Esercito Italiano che, al comando del Re e del Duce, ha manovrato lungo gli inviolabili confini della Patria ed in A. O., superando i canoni fondamentali della teoria sulle guerre coloniali, ha già saldato alcuni vecchi conti e sta saldandone altri a riprova della rinnovata potenza italiana ed a monito di chi non è ancora convinto delle grandi possibilità del valore italiano.

Siamo fuorviati dall'argomento delle Olimpiadi ma: in tempo di guerra anche la penna sembra batta dove batte il.... chitet.

Ora, riprendendoci, diremo che, causa le Olimpiadi, noi bergamaschi non abbiamo avuto, all'inizio della stagione sciistica, l'allenatore Kjellberg per collaudare il nostro trampolino a Foppolo. Il buon Kjellberg (norvegese, ma italianizzato e sposo ad una italiana) è stato comandato a Passo Rolle per la preparazione degli olimpionici; ai quali nostri atleti auguriamo di poter mostrare al mondo che, se lo spirito italiano è alto, anche i muscoli sono in piena efficienza e non affatto indeboliti dal barbaro esperimento sanzionista imposto dal governo più egoista del mondo in combutta con le coalizioni affaristico-settarie internazionali, sadicamente affratellate per stroncare l'invidiato rifiorire della Nazione Madre di civiltà.

Noi però, appassionati della montagna, quando ci troviamo sulle nevi scintillanti al bel sole d'Italia, non vediamo l'ombra delle sanzioni; ma vediamo, sempre alta nel cielo, brillare la Stella d'Italia che è guida al magnifico Artefice dei fulgidi destini della Patria nostra.

Mazz.

I N M E M O R I A D E I F R A T E L L I L O N G O



Stele (scultura di Mario Vescovi), offerta dagli alpinisti bergamaschi del C.A.I. e della Società Atalanta e collocata al Cimitero di Bergamo sulle tombe dei fratelli GIUSEPPE ed INNOCENTE LONGO periti sul Cervino nel tragico ferragosto del 1934 - XII.

Poveri Fratelli Longo! Da quasi due anni mancano al nostro affetto e la Loro presenza è ancor viva in Sede, ove portavano gioconda animazione alle discussioni provocate dalla loro sconfinata dedizione alla montagna.

A questa stele, che ricorda la loro giovinezza precocemente stroncata, gli alpinisti bergamaschi tributarono, il 1° novembre (giorno dedicato ai Caduti della Montagna), omaggio devoto.

Allo sventurato Padre Longo, che non resse all'immenso sconforto, vada il nostro accorato pensiero.

Alla Madre Longo, che seppe resistere all'immane dolore, diciamo, ancor oggi commossi per la sciagura, il nostro sincero cordoglio.

IL CONTE ING. LUIGI ALBANI

Vi sono uomini non appariscenti, non decorativi, tanto meno invadenti, schivi, anzi, di gesti come di parole non strettamente necessarie, eppur dotati d'una forza rappresentativa, che, se non è, appunto, l'insieme di requisiti estrinseci, deve essere il riflesso d'una loro vita interiore, contenuta, ma tanto più ricca di spiritualità.

Cosiffatto, sino a pochi anni avanti di ritirarsi, dopo oltre mezzo secolo di multiforme attività pubblica e privata, nel suo domestico eremo di Curdomo — dove è morto la sera del 14 marzo di quest'anno — appariva il conte ing. Luigi Albani, che fu socio fondatore, nonchè, per lungo tempo, Presidente della nostra Sezione la quale, per remunerarlo delle tante benemerenzze di pioniere e di apostolo dell'alpinismo bergamasco, Gli aveva dipoi conferita l'indistruttibile aureola di Presidente Onorario.

Ne era ben degno il conte Luigi Albani.

Gentiluomo asciutto di parole ma ognora pronto a dare, della propria aristocrazia nativa, le prove più cavalleresche e soccorrevoli, egli era, in montagna, il maestro e, insieme, il compagno ideale di tutti i novizi del suo tempo; l'illustratore, oltrechè delle panoramiche bellezze e delle curiosità geologiche d'ogni plaga interessante, delle rarità della fauna e della flora alpina, e al tempo stesso, l'austera, a volte persino ascetica guida delle numerose carovane, che si formavano frequentemente intorno a Lui, per compiere popolari escursioni sempre più festevoli, o classiche ascensioni sempre più ardue. Egli era, inoltre, fra l'una e l'altra delle manifestazioni del benemerito sodalizio, il coordinatore delle iniziative ispirate allo sviluppo e alla propaganda dell'alpinismo, nonchè l'ideatore ed il realizzatore di quelle riguardanti i primissimi rifugi nelle Prealpi Orobiche

In Lui il Club Alpino di Bergamo ha per-

duto una delle sue più nobili figure d'avanguardia; e se n'ebbe la luttuosa ma tanto più commovente conferma dalla partecipazione di tutti quanti gli alpinisti di Bergamo e provincia alle imponenti onoranze



IL CONTE ING. LUIGI ALBANI
ALLA VETTA DEL REDORTA NEL LUGLIO 1912
(FOTO ING. ANGELINI)

funebri, che un folto pellegrinaggio in grangie rese in Curdomo alla sua salma lagrimatissima.

Gli sopravvive un ricordo circonfuso di riverente e riconoscente popolarità: soprattutto fra i cultori di quella grande scuola del coraggio che è appunto la montagna.

AGOSTINO PARRAVICINI

Fu un attimo.... e la Sua balda giovinezza fu stroncata per fatale accidente sui monti di Mäsino! Ventenne appena, studente al Politecnico di Milano viveva con la famiglia a Bergamo. Lo conobbi quattordicenne sulle balze Orobiche; fummo amici sin dai primi

giorni ed in seguito compagni indivisibili di cordata per ben sette anni.

Tempra morale e fisica eccezionale sin dalla sua prima adolescenza, si diede con tutto il suo slancio all'alpinismo di cui ne intese i sublimi valori morali (ciò che troppi faticano a voler capire); dell'alpinismo si fece quasi una seconda religione che non trovò contrasto nel suo animo credente, ma anzi sostegno negli alti valori ideali del Cattolicesimo e fu alpinista vero, nel sentimento e nei muscoli; alpinista completo, alpinista fra i migliori.

Schivo di qualsiasi esibizionismo, era sempre all'erta per scovare in sè stesso e negli altri anche le minime manifestazioni. Protestava persino quando tendevamo la relazione di qualche sua prima ascensione! E non ignorammo noi forse le sue brillanti affermazioni sciistiche, e gli amici suoi dello sci, le sue numerose vittorie alpinistiche! Maschio, in tutte le pieghe del suo carattere, si prendeva facile scherno della benchè minima affeminatezza. Esuberante e gioviale all'estremo, era spesso protagonista delle più comiche avventure, sì da lasciare vivissimo il ricordo allegro e buono di Lui per ogni dove. Generosissimo d'animo e di affettuosità profonda, celate però per i profani d'una scorza rude oltre ogni dire e di una sincerità acquisita al massimo grado. Era in una parola un carattere granitico, formatosi e tempratosi sui monti e che dei monti aveva il profilo crudo ed audace, come quelle vette del Mäsino, che prime vide ed imparò a conoscere dalla luminosità dei cieli Orobici, che sognò.... che fattosi più uomo imparò ad arditamente domare quei granitici retici



AGOSTINO PARRAVICINI

AL « TROFEO MEZZALAMA » OSSERVA IL CERVINO DAL TEODULO
(26 MAGGIO 1935 - XIII)



MONUMENTO A PARRAVICINI
NEL CIMITERO DI BERGAMO
(SCULTORE SPANGHERO)

che furono una delle sue più forti simpatie alpinistiche, che furono teatro della sua immolata giovinezza!

A soli 15 anni, nel 1930, iniziava già la sua attività accademica con una prima ascensione, e continuava la sua intensa attività, nel gruppo dei Tre Signori. Avvicinò poi le più alte montagne dello Spluga, del Bernina, dell'Ortles. Nel 1933 conobbe i Gruppi del Cervino - Rosa e del Mäsino-Disgrazia, e nel '34 quelli del Bianco, dell'Hohsant e dell'Oetzthal, e le sue ascensioni non si contarono più. Numerose ripetizioni di imprese formidabili, ben

sedici le « prime » di cui dò a prova, l'elenco:

1930, Dente di Tronella, Canalino Ovest e faccia Nord; 1931, Torrione S. Ambrogio, prima assoluta; 1931, Torrione di Mezzaluna, I^a per crepa Nord e II^a assoluta; 1932, Hinnerschwarzhorn (Surretta), I^a traversata; 1932, Pizzo d'Emet, parete Nord; 1933, Punta Dufurt del Rosa, variante su parete Est; 1933, Cima settentrionale di Chiareggio, cresta Est; 1934, Pizzo Palù (parete Nord) II^a assoluta e I^a italiana pel canalone centrale; 1934, Punta Magnaghi, parete Est; 1934, Punta Magnaghi, parete Sud-Ovest; 1934, Cima Nord-Ovest del Calvo, parete Ovest; 1934, Cima Sud-Est del Calvo, parete Sud-Ovest; 1935, Cima Vazzeda, parete Nord; 1935, Quota 3200 di Cima Castello, parete Sud-Est; 2 Agosto 1935, tentativo spigolo Sud-Est di Cima Zocca, dove per la fatalità d'un enorme lastra scivolatagli sulla corda, fu violentemente sbalzato dalla roccia per la sottostante parete, mentre - causa la corda lesa e strappata dal masso medesimo - non potemmo nulla per Lui e con indicibile strazio nell'animo, fummo spettatori della Sua tragica fine!

Si diede giovanissimo con successo anche allo sci agonistico. — Quest'anno partecipò al Trofeo « Mezzalama » e avrebbe dovuto recarsi all'attendamento Nazionale del C.A.I. quale istruttore della Scuola di ghiaccio.

È la Sua scomparsa, che è irreparabile vuoto per gli intimi, è lutto degli alpinisti tutti che in Lui hanno perso un atleta formidabile che sarebbe stato presto tra i migliori esponenti dell'alpinismo Italiano, sia su ghiaccio che su granito e dolomia.

GIOVANNI DE SIMONI



AGO DI SCIORA E MONTE PIODA
ALTRE INTERESSANTI CIME RAGGIUNTE QUEST'ANNO NEL GRUPPO DELL'ALBIGNA
DA AGOSTINO PARRAVICINI (FOTO C. INVERNIZZI)

CESARE GIACCONE

Aveva trent'anni. — Romano di elezione ma abruzzese di nascita trasse forse dall'aspra terra originaria i germi di quella passione che divampando improvvisa e possente,



CESARE GIACCONE

doveva, in breve volger di tempo, avvincerlo, soggiogarlo, diventare il di Lui pensiero precipuo ed il vertice di ogni sua aspirazione, e poi, dopo averGli date alcune forti gioie ed infuse le maggiori speranze, tragicamente annientarlo.

Giunto in terra bergamasca nel 1929, chiamato quale tecnico presso gli Stabilimenti di Dalmine, dopo l'inevitabile periodo di assestamento, cercò i primi approcci con la Montagna attraverso lo sci di cui divenne presto cultore appassionato, poi, nell'Agosto del 1932, ebbe con l'Alpe il primo vero contatto e trovò la Sua via.

Salito alla Capanna Albani e saputo che v'era apprensione per due alpinisti partiti in escursione e non ancora tornati, compiva, tutto solo, la traversata del *Passo della Porta*, scendeva alle Quattro Matte e, per tutta la giornata, si tratteneva, cercando, in quella zona aspra e selvaggia. Sopra di lui superbamente bella e vertiginosa, splendeva la parete su cui i Fratelli Longo non ancora avevano trovato la via arditissima che doveva ucciderlo. Ebbe Egli forse, allora, nel muto colloquio con l'Alpe, il presentimento vago di quanto, tre anni più tardi, sarebbe ivi accaduto? Non so. Certo, riportò della gita un'impressione profonda, indimenticabile, e mi disse di avere capito quel giorno come "per la Montagna si possa anche morire".

L'inverno dello stesso anno scalava, da

solo, la Presolana Occidentale e nel successivo 1933, sempre nel medesimo Gruppo, era la volta della *Traversata*, della *Centrale per parete Sud*, del *Canale Salvadori*, delle *Vie Bendotti*, e *Locatelli sulla Nord*, delle *Vie Caccia-Piccardi sulla Nord e la Ovest dell'Occidentale*, della *Cesareni alla Sud dell'Orientale e dello spigolo Longo alla Centrale*. Un anno di attività intensa al quale, per ragioni di lavoro ed in parte di salute, ne segue, purtroppo, uno di sosta, durante il quale trova modo tuttavia di percorrere, fra l'altro, le *Vie Giannantoni e Caccia-Piccardi alla Corna delle Quattro Matte*.

Presolana, sempre Presolana: la montagna fatale che lo attira irresistibilmente ed alla quale è legato il Suo destino. Dopo una corsa in *Grigna (Sigaro)* vi ritorna anche nel 1935 per aprire, sullo *Spigolo Ovest della Corna delle Quattro Matte* la sua prima "via nuova", e cogliervi la prima delle agognate vittorie, poi unito per la prima, volta all'amico Colombi, sullo *Spigolo Sud della Centrale*, coopera, magnifico per abilità ed ardentissimo, al difficile salvataggio di un ferito grave di altra cordata.

Parte quindi col nuovo Compagno per il *Gruppo di Brenta* e compie, una dopo l'altra, le dure salite della *Via Kiene al Castelletto Inferiore* e del *Campanile Basso*. L'animo ed i muscoli sono ormai a punto per l'impresa più ardua e l'8 Settembre eccoli entrambi all'attacco della straordinariamente difficile *Via Longo sulla Parete N-E della Presolana Orientale*.

Non essendo riusciti per le condizioni avverse del tempo, vi ritornano, più decisi ed agguerriti che mai, la domenica successiva. E vi ritornano a morire. Gli amici della spedizione di soccorso li ritroveranno, ventiquattr'ore più tardi, avvinti ancora dalla corda e l'uno accanto all'altro, ai piedi della parete vertiginosa, e non potranno che fare delle congetture sulla fatale caduta il cui mistero è custodito gelosamente dalla montagna impassibile. Nella tempestosa giornata che vide la tragica discesa dalla Punta Rasica, durante il forzato ritorno, la morte troncò, con le fiorenti giovinezze, i sogni di vittoria dei due poveri amici e Cesare Giaccone giacque, disteso col Compagno sotto le stelle mute, tra lo spigolo ardito che porta il Suo Nome e la parete bellissima davanti alla quale pensò, in quella prima traversata d'Agosto, che per la montagna si può anche morire. Ci sorregga Egli nelle lotte future e dall'alto vegli il Suo Spirito sui tenerissimi figli, sulla sposa, e su noi.

A. P.

LUIGI COLOMBI

Lo conoscevamo tutti. Di poco più anziano del Suo compagno di corda e di sacrificio, era impiegato presso la Ditta Bolis che molto Lo stimava e ne apprezzava il valore.



LUIGI COLOMBI

Il fascino della montagna doveva essere stato per Lui fortissimo.

Se solo nell'autunno del 1926, Gli fu dato di conoscere alcuni che già frequentassero i monti e stringere con essi amicizia, sicuramente la grande passione già covava nel Suo intimo sin dall'infanzia pronta a manifestarsi alla prima occasione.

Nel Luglio del 27, eccolo già su per le rupi della Nord della Presolana, la montagna che in seguito divenne la Sua prediletta, quella da cui doveva trarre le Sue migliori gioie e le più dolorose impressioni, sino alla fatale Sua fine. La Sua incalzante attività alpinistica lo portò ben presto ad una larga conoscenza di tutte le nostre Prealpi ed in ultimo partecipò alle più ardite scalate effettuate in Presolana, prima su tutte la 2^a *ascensione dello Spigolo Nord*. Fu sulle più rinomate guglie della *Grigna Meridionale* e, spingendo al massimo le sue possibilità di tempo e di mezzi, compì la *Traversata delle Torri di Vajolet*, scaldò le *Cinque dita*, il *Sassolungo*, la *Marmolada*, il *Disgrazia*, il *Castelletto Inferiore (Via Kiene)* ed il *Campanile Basso di Brenta* e, solo per l'inclemenza del tempo, non gli fu possibile di raggiungere, nell'Agosto del 1932, la vetta del *Monte Bianco*. Amava gli sci con predilezione. Lo vedemmo, al *Breithorn*, alla *Marmolada*, allo *Spluga*, a *S. Maurizio*, al *Livrio*, alla 5^a *Alpini* ed in tutte le nostre località. A volte lo si sapeva in gita, tutto solo, a godersi la magnificenza d'un panorama ed a bearsi,

in quiete, nella poesia di una vetta ascesa. — Era votato alla montagna e nulla poteva da essa staccarlo: non la ristrettezza del tempo; non i sacrifici che doveva incontrare; non le disavventure, proprie o di altri, per gravi che fossero. Persino la caduta mortale di un compagno di cordata, occorsagli proprio in Presolana, non valse a distoglierlo dal Suo fatale cammino.

E la Montagna Lo prese. Vittima degli elementi avversi, cadde nella pienezza della forza e dell'entusiasmo, in una delle zone più remote e più belle di quella Presolana che amava e si spense per sempre il Suo chiaro sorriso.

Ma gli amici tutti che Lo ebbero a compagno saranno incitati a maggiore ardimento nel salire sempre più alto e procedere sempre più oltre, perchè si sappiano ogni volta preceduti dall'eletto animo Suo.

G. CORNAGO



CAMPANILE BASSO DI BRENTA

ULTIMA ASCENSIONE DOLOMITICA DI COLOMBI E GIACCONE
(FOTO C. INVERNIZZI)

NOTIZIARIO

Categorie Soci.

	QUOTA SOCIALE
<i>Soci Perpetui</i>	L. 1000
* Vitalizi	* 500
* Ordinari	* 45 compresa assic.
* Studenti medi	* 22
* Guf ordinari	* 15 più L. 5 assic. fac.
* Guf aggregati	* 5
* Aggregati	* 15
* Tesserati F.G.C.	* 1 per gruppi di 100

I soci perpetui riceveranno, gratuitamente, una tessera comprovante l'iscrizione al Club Alpino Italiano.

I soci vitalizi riceveranno, gratuitamente, la tessera del Club Alpino Italiano. I soci ordinari, studenti medi, e aggregati, riceveranno la tessera in pelle contro pagamento di L. 5.

I soci Guf ordinari e Guf aggregati, riceveranno la tessera in tela contro pagamento di L. 0,50. Ai soci perpetui, vitalizi, ordinari, studenti medi, Guf ordinari, spetta la rivista mensile.

A tutti i soci del C.A.I. spettano le facilitazioni nei rifugi, i ribassi ferroviari, le riduzioni sul prezzo di acquisto delle pubblicazioni del C.A.I. e del Touring.

Gli stranieri residenti all'estero possono essere iscritti soltanto nelle categorie dei vitalizi e degli ordinari. Gli italiani residenti all'estero sono considerati come residenti in Italia.

Ricordiamo ai soci del C.A.I. che in base alla circolare 6 Novembre 1934-XIII della Sede Centrale, sono stati iscritti di diritto quali soci vitalizi della sezione.

Assicurazione contro gli infortuni alpinistici.

I soci ordinari e studenti medi sono assicurati obbligatoriamente contro gli infortuni alpinistici.

Le categorie dei soci suddetti sono, però, assicurate dal momento in cui hanno pagato la quota sociale alla Sezione.

I soci vitalizi, aggregati, G.U.F. ordinari, G.U.F. aggregati e i tesserati dei FF. GG. CC., sono assicurati facoltativamente contro pagamento alla Sezione di L. 5,— individualmente.

Sono inclusi nella garanzia gli infortuni che i tesserati subissero durante i viaggi effettuati in ferrovia per portarsi nelle località di raduno e di inizio delle escursioni ed ascensioni. Sono parimenti inclusi i rischi di escursioni ed ascensioni in montagna con o senza sci, senza limitazione di grado o di zona, comprese le grotte, anche in occasione di spedizioni di soccorso, che abbiano carattere sociale, (almeno tre persone) oppure anche singole, queste ultime convalidate in caso d'infortunio da dichiarazione del presidente della Sezione.

A chiarimento delle norme già emanate si comunica quanto segue:

Durante il servizio militare dei soci cessa la garanzia della Cassa Interna di Previdenza, in armonia a tutte le disposizioni in merito assicurativo vigenti per qualsiasi contratto di assicurazione.

I soci, pur appartenendo a diverse Sezioni del C.A.I. sono assicurati una sola volta. L'inconveniente del pagamento del premio obbligatoriamente, per i soci affiliati a varie sezioni, è eliminato perché i soci *ordinari e studenti medi* hanno l'obbligo dell'assicurazione.

I soci anche se assicurati con altri contratti, percepiscono ugualmente l'indennità loro dovuta dalla Cassa interna di Previdenza.

I casi di perdita della tessera o del bollino sono in base all'esperienza pochissimi. Qualora dovesse succedere un infortunio ad un socio che si trovasse nelle condizioni suddette, la cosa sarà esaminata di volta in volta.

La Sede Centrale fa presente che in una recente grave disgrazia, nella quale hanno trovato la morte quattro dei migliori alpinisti, si è dovuto constatare come appena una sulle quattro vittime fosse assicurata.

Pertanto la Sede Centrale del C.A.I. dispone che, sotto la personale responsabilità del direttore, capo di gita, tutti coloro che partecipano a gite sociali debbono essere assicurati siano essi obbligatoriamente o facoltativamente assicurabili.

Assicurazioni contro gli infortuni alpinistici nelle spedizioni extra europee.

L'assicurazione concessa dalla Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I. è pure valida per i soci e le guide che compiono spedizioni alpinistiche extra-europee, purché 15 giorni prima della loro partenza dall'Italia siano comunicate alla Sede Centrale del C.A.I. la meta e la durata approssimativa della spedizione.

Assicurazione soci residenti all'Estero.

Per le modalità da seguire in caso di sinistri ed infortuni a soci residenti all'estero, valgono le disposizioni del Regolamento e dello Statuto della Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I., con l'avvertenza che i termini di denuncia e di presentazione dei documenti vengono triplicati, portati, cioè da 5 a 15 giorni.

Riduzioni ferroviarie individuali e tessere relative.

Le sezioni potranno inoltrare alla Sede Centrale domande di rilascio di tessere e riduzioni ferroviarie soltanto per quei soci che abbiano già versata la quota dell'anno in corso. I soci che non sono in regola con il pagamento della quota non potranno ottenere né le tessere né le credenziali per usufruire delle riduzioni ferroviarie in vigore.

Norme per ottenere le riduzioni.

Ogni socio che desidera avere la riduzione del 50% e del 70% sulle FF. SS. bisogna che si rivolga alla Sezione da cui fa parte almeno quindici giorni prima di intraprendere il viaggio (se questi non è già in possesso del tesserino bianco o verde del C.O.N.I.). Deve portare una fotografia per richiedere il tesserino (chi ne è sprovvisto). Il tesserino del C.O.N.I. è valevole 5 anni.

Almeno 5 giorni prima del viaggio il socio, sempre rivolgendosi alla propria sezione, sede, darà i dati necessari per richiedere la credenziale di viaggio.

Le richieste che pervenissero senza tener conto dei termini suaccennati saranno restituite senz'altro inevase.

La partenza può avvenire nei 5 giorni precedenti la data indicata sulla credenziale per la manifestazione, mai dopo tale data. Dopo il viaggio la credenziale timbrata dalla stazione di partenza, deve essere restituita alla Sede Centrale per tramite alla propria Sezione.

Il biglietto ferroviario non è valido per il ritorno se non porta il timbro della stazione ferroviaria donde ha inizio il ritorno stesso. Nelle richieste di credenziali precisare la località dove si svolge la manifestazione oltre che la stazione di arrivo.

Si fa noto che rilevandosi soventi smarrimenti di tesserine del C.O.N.I. i soci non potranno chiedere il rinnovo se non allo scadere dell'anno in corso.

Nelle richieste di tesserine per i dirigenti (ufficiali di gara) indicare sempre la carica del richiedente.

Ai titolari di credenziali che non compiono i viaggi richiesti senza giustificato motivo, non verranno rilasciate altre credenziali per l'anno in corso.

Raccomandiamo di nuovo la restituzione delle matrici delle credenziali usurate e inoltre, le credenziali non usurate per giustificato motivo, le quali possono essere sostituite dal C.O.N.I. con credenziali nuove.

Riduzioni ferroviarie individuali del 70%.

Validità del biglietto: 20 giorni. Concessione riservata ai soli soci vitalizi, ordinari, studenti medi e Guf ordinari per destinazione a stazioni basi per l'alpinismo.

Riduzioni ferroviarie individuali del 50%.

Validità del biglietto: 20 giorni. Concessioni per tutti i soci del C.A.I. senza distinzione di categoria, per destinazione a stazioni basi per l'alpinismo. Queste concessioni sono valide anche per le donne spettando a quelle solo il 50%.

Riduzioni ferroviarie del 50% e del 70%.

a) Ricordiamo che le richieste di credenziali saranno respinte se non saranno munite del numero sulla tessera speciale.

b) Quando, per il passaggio da una categoria ad un'altra, un socio in possesso della tessera speciale bianca, chiede quella verde per il 70%, deve restituire la prima.

I ribassi del 70% sono concessi ai soci di età compresa fra i 15 anni compiuti ed i 50; quelli del 50% invece, sono concessi senza limite di età.

A ciascun socio, dato il numero limitato di cre-

denziali a disposizione, non potrà essere assegnata, durante il 1936 che una credenziale al 70%. In casi eccezionali, da giustificare di volta in volta, per ragioni di lavoro in favore del sodalizio, potrà essere concessa ad un socio più di una credenziale.

Quanto sopra si è dovuto disporre perchè nello scorso esercizio alcune Sezioni hanno abusato inoltrando richieste in numero eccessivo.

La distribuzione delle credenziali per i viaggi individuali di almeno 100 km. per sola andata, con la riduzione del 50%, continua come per il passato, per i soci di tutte le categorie.

Riduzioni sulle linee aeree.

a) Linee della S. A. «Ala Littoria»: a seguito della concessione della riduzione del 50% sulle linee aeree di questa società, si fa presente che: tale facilitazione non è valida per la linea Roma Venezia-Monaco-Berlino; la concessione comprende il viaggio di andata e ritorno; nel caso che il viaggio di ritorno non si potesse effettuare per caso di forza maggiore, verrà rimborsato l'importo; ad un gruppo di alpinisti i quali per particolare ragione, dovessero effettuare il solo viaggio di andata per via aerea, avendo predisposto il ritorno per altra via, verrà concessa la riduzione del 50%, ma esso dovrà tempestivamente informare la segreteria della Sede Centrale del C.A.I.

b) Linee della S. A. «Avio Linee Italiane» anche questa società ha cortesemente concesso riduzioni del 50% sulle proprie linee, quando la disponibilità degli apparecchi lo consentano. Per ottenere la riduzione è sufficiente presentare alla biglietteria la tessera di riconoscimento con fotografia del C.O.N.I. sia del 70% come del 50%, e la speciale reverse per i viaggi aerei.

Riduzioni del 30% sulle linee di navigazione per la Sardegna e sulla linea Napoli-Palermo.

La Società Tirrenia ha cortesemente concesso ai soci del C.A.I. la riduzione del 30% sul nolo di passaggio (escluso quindi le quote letto, vitto, e diritti tutti) sulle linee per la Sardegna e sulla linea Napoli-Palermo e viceversa. Per usufruire di detta riduzione, i soci devono avere la tessera personale di riconoscimento (verde o bianca) in uso anche per i viaggi ferroviari, od aerei. La richiesta della credenziale di viaggio dovrà essere fatta sugli stessi moduli in uso per i suddetti viaggi. Per i viaggi collettivi sarà rilasciato apposito modulo valevole per tutti i componenti la comitiva.

Riduzione per i soci nei rifugi.

S'informano i soci, che per ottenere le riduzioni nei rifugi, l'unico documento valevole è la tessera sociale munita di fotografia, e in regola col pagamento della quota; non valgono né ricevute provvisorie, né attestazioni scritte delle presidenze sezionali, né, tanto meno, dichiarazioni verbali di dirigenti i quali assicurino l'appartenenza al C.A.I. di individui non muniti della tessera in regola.

La tessera sociale ha una importanza fondamentale per la vita del C.A.I.; essa pertanto deve essere posta nel giusto valore.

Sospensione invio "Notiziario", ai soci aggregati.

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero per la Stampa e Propaganda circa la riduzione delle pagine dei quotidiani, delle riviste e dei periodici in genere, è stato sospeso l'invio del «Notiziario» ai soci aggregati.

Si prega ogni socio di volere, in caso di cambiamento del loro indirizzo, comunicare alla Sezione l'eventuale modifica in modo che questa possa essere trasmessa alla Sede Centrale.

Maestri di sci presso i rifugi.

Nei rifugi del C.A.I. possono essere assunti soltanto maestri di sci italiani, iscritti al P. N. F., che, contemporaneamente, abbiano anche la patente di guida alpina.

La Sede Centrale pertanto si riserva di esaminare e di autorizzare, di volta in volta, presi gli ordini del C.O.N.I., quelle domande per l'assunzione di maestri di sci presso i rifugi del C.A.I. che non possiedono la patente di guida.

Ispettori rifugi.

In una recente riunione degli Ispettori dei Rifugi della Sezione, presieduta dalla M. O. On. Locatelli, si è rilevata l'opportunità che le disposizioni contenute nella circolare N. 1 dell'Aprile 1934 - XIII^o della Commissione Rifugi della Sede Centrale, vengano osservate sia per quanto riguarda la funzione dell'Ispettore, come per tutto quanto inerente all'attrezzatura dei rifugi per il «pronto soccorso», segnavia, carte della zona ecc.

Ogni Ispettore con l'aiuto della Sezione dovrà entro l'anno in corso, provvedere affinché il Rifugio affidato alla Sua sorveglianza abbia tutto quanto è richiesto per il funzionamento in ogni evenienza. L'Ispettore Sezionale sarà munito di regolare tessera di riconoscimento.

E' fatta viva preghiera a tutti i soci che frequentano i nostri Rifugi, di volere sempre segnare sull'apposito libro dei visitatori il proprio nome e gli eventuali itinerari delle gite che intendono compiere nella zona.

Cambiamento di indirizzo e richieste di informazioni.

Qualche socio si rivolge direttamente alla Sede Centrale per schiarimenti, cambio di indirizzo ecc. A parte il fatto che la Sezione deve conoscere i desideri ed i bisogni dei Soci, si informa che la Sede Centrale rimanda dette richieste alla Sezione per competenza.

Si avverte ancora, per evitare spreco di tempo e di spese postali, che la Segreteria della Sezione è sempre a disposizione dei Soci; perciò, anche i cambiamenti di indirizzo devono sempre essere comunicati alla Sezione.

Morosità.

Dobbiamo constatare ancora che vi sono (non numerosi per fortuna) alcuni Soci che si dimenticano del loro principale dovere verso la Sezione: quello del pagamento della quota; non solo, ma rimandano, il nostro esattore di quote, con modi poco cortesi.

Non abbiamo voluto inaugurare l'Annuario con la nota nominativa dei Soci morosi; ci riserviamo però di non avere riguardi in seguito pur di raggiungere il perfezionamento anche nella riscossione delle quote che sono le risorse vitali della Sezione.

NB. - La quota del 1936 (anno XIV^o) è pagabile dal 1 novembre u. s.

Orario Sezione.

La Sezione è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 16 alle ore 18 ed al lunedì, mercoledì e venerdì, anche dalle ore 21 alle ore 22 - Telefono 37-01.

Oro alla Patria.

La nostra Sezione ha offerto alla Patria per la resistenza e l'indiscutibile vittoria finale contro tutti i sanzionisti:

2 medaglie d'oro dello Sci C.A.I. di gr. 11 ½

1 medaglia d'oro di gr. 65

Quest'ultima medaglia offerta da S. M. il Re per una gara sciistica che non ebbe corso, per lo scoppio della grande guerra è stata riconsegnata alla Sezione dalla Signora Ester Leidi figlia del defunto Presidente della Sezione di quell'epoca Leidi Dott. Lauro.

Lo Sci C.A.I. ha offerto anche:

N. 1 coppa d'argento

» 32 medaglie d'argento

» 2 targhette

» 1 tazza

Corso di sci al Rifugio F. Calvi.

Nel mese di Aprile presso il Rifugio «Fratelli Calvi» avrà luogo un corso di sci affidato a maestri bergamaschi, sotto la direzione dello Sci C.A.I. Per tempo verrà pubblicato il programma relativo.

Scuola Nazionale estiva al Livrio.

Nei mesi di luglio ed agosto verrà ripetuta la Scuola Nazionale estiva di Sci al Livrio ed allo Stelvio.

Benedizione dell'alpinista.

Nella nostra zona e probabilmente sul monte Scanapà alla Cantoniera della Presolana avrà luogo nel mese di maggio la Cerimonia per la Benedizione degli Alpinisti e loro attrezzi; Cerimonia alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le Società Alpine d'Italia e numerose Personalità.

Mostra fotografica.

Nel mese di Ottobre verrà organizzata una Mostra fotografica di vedute dei nostri Rifugi e zone limitrofe.

Biblioteca.

È quasi ultimato il riordinamento della biblioteca sezionale, ciò che permetterà ai soci di valersi con più regolarità del modesto patrimonio di libri, carte, riviste, che la Sezione non ha mai trascurato di aumentare, sia pure entro i limiti consentiti dalle sue tante esigenze.

L'orario per il prestito e la restituzione è così fissato: Mercoledì ore 21-22 — Venerdì ore 21-22. Le riviste e le carte sono escluse dal prestito e debbono essere consultate in sede.

Si rivolge viva preghiera a quei soci che tenessero da tempo più o meno lungo opere di proprietà della Sezione affinché vogliano riportarle con cortese sollecitudine.

Si avverte pure che le proposte di nuovi acquisti vanno fatte sull'apposito quaderno esistente in Sezione.

Libri recentemente entrati in biblioteca, per acquisto e per donazione:

- E. Facana* - L'epopea del Monte Rosa.
Ch. Gos - La notte dei Drus.
G. Kugi - Dalla vita di un alpinista.
G. Mazzotti - Grandi imprese sul Cervino.
E. G. Lammer - Fontana di giovinezza.
A. F. Mummery - Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso.
G. Rey - Alpinismo acrobatico.
Abate Eury - Le raye di solell.
C. F. Ramnz - Paura in montagna.
C. Muckerlorann - Lo sci.
A. Lunn - Le ski alpin.
G. Suragot - G. Rey - Alpinismo a quattro mani.
C. Giussani - Chiacchiere di un alpinista.

Libri in vendita presso la Sezione :

- Gruppo del Catinaccio di *Gallhuber*.
 Alpi Marittime di *A. Sabbadini*.
 La Contea di Bormio del *Col. T. Urangia Tazzoli*.
 Alpinismo - *Chabod e Gervasutti*.
 Itinerari sciistici del Formico di *M. Bernasconi*.
 Guida Turistica Gruppo Adamello di *Bernasconi*.
 Alpi Cozie Settentrionali - Sede Torino del *CAI*.
 Sci di *Ugo Vallepiana*.
 Leggenda delle Dolomiti di *Marte Zani*.
 Diario dell'alpinista - *Editrice Tavecchi*.
 La Guida dell'alpinista di *Luigi Spino* - *Editrice Tavecchi*.

Bergamaschi Soci del C.A.A.I.

Berizzi Rag. Franco
 Bernasconi Mario
 Boyer Alfredo
 Camplani Dott. Achille
 Caccia ing. Giovanni
 Cesareni Dott. Giulio
 De Vecchi Egidio
 Legler Cav. Matteo
 Legler Riccardo
 Locatelli M. O. On. Antonio
 Luchsinger Cav. Enrico
 Pagni Dott. Alberto
 Perolari Francesco
 Piccardi Antonio
 Sala Dott. Bruno

Direttorio F.I.S.I.

Mazzoleni Rag. Giuseppe	- Pres.	
Amati Gino	Membro	
Corio Enrico	*	
Gallina Antonio	*	F.G.C.
Invernizzi Camillo	*	G.U.F.
Piccardi Antonio	*	
Pontiggia Ettore	*	
Rota Dott. F. M.	*	O.N.D.

Maestri bergamaschi di Sci.

Bernasconi Mario
 Finazzi Dott. Mario
 Locatelli Piero
 Pirovano Giuseppe

Giudici Ufficiali di Gara.

La F. I. S. I. ha ratificato i seguenti sciatori bergamaschi quali giudici ufficiali di gara:

Corio Enrico
 Gallina Antonio
 Macarti Giacomo
 Monti Ing. Mario
 Piccardi Antonio
 Pontiggia Rag. Sandro
 Rho Ing. Carlo



Il nostro Vice Presidente *
 sulle alture oltre Macallé.

NOI
 TIREREMO
 DIRITTO

Uffici Tecnici, Ingegneri

Per carte millimate, carte Ozalid,
Carte da disegno e da lucidi -
Regoli calcolatori - Compassi - ecc.
Articoli per disegno, articoli tecnici:

LA TECNICA

di **ETTORE PONTIGGIA**

VIA S. BERNARDINO N. 54
BERGAMO

T
49-86
ELEFONO

Apparecchi Fotografici

delle migliori Fabbriche
e tutto il materiale sensibile



Altimetri - Termometri - Bussole ecc.
Occhiali speciali per alpinisti



Lodovico Tironi

OTTICO OPTOMETRISTA DIPLOMATO

Bergamo

Via Torquato Tasso N. 2

**STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO**

ALESSANDRO CARMINATI

VIALE VITTORIO EMAN. N. 27

TELEFONO N. 32-66

**Clichés in nero e
a colori - Tratto e
mezza tinta - For-
nitore per giornali
- Riviste - Cata-
loghi e Commer.**

LUIGI BUSTI

AUTOTRASPORTI ESPRESSO

Con servizio di corriere giornaliero
BERGAMO - MILANO e viceversa



Con Filiale in **MILANO**

VIA MELCHIORRE GIOIA, 35 - Telefono 66289

e Recapiti

VIA MONETA, 1 - Telefono 19724

VIA MADDALENA, 9 - Telefono 17170



**Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione**

Autobus di qualunque portata

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA • CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 • RISERVA L. 7.284.748,70

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE:
BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12

UFF. CAMBIO:
BERGAMO - VIALE ROMA, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

Agenzie

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Berg. - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Berg. - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gongorzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni B. - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezeno - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

44?

PROFUMERIA

UMBERTO ASTORI

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 44

Vibram
SPORTS INVERNALI

PRIMA DI FARE I VOSTRI
ACQUISTI CHIEDETE IL
CATALOGO ILLUSTRATO
GRATUITO A



Vitale Bramani
MILANO - Via Spiga N. 8

Banca Industriale di Bergamo

CAPITALE L. 8.000.000

Tutte le Operazioni
di Banca

GIOACHINO ZOPFI

Società Anonima

FILATURA E TESSITURA
DI COTONE

RANICA

TELEFONO N. 27-80

TESSITURA E TINTORIA
LANA E COTONE

B E R G A M O

VIA PALMA IL VECCHIO, 9

TELEFONO N. 30-20

S. A.

BOLIS

Stampati

Cancelleria

Cartografia

B E R G A M O

Via T. Tasso

Via Stoppani

TELEFONO 34-41

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA
COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE
CENTRALE IN **BERGAMO**

⊙
ANNO DI FONDAZIONE 1869

⊙
TUTTE LE OPERAZIONI DI
BANCA - BORSA - CAMBIO

**B
O
T
T
E
G
A
D
I
V
E
S
T
I
A
R
I
O**

BOTTEGA DI VESTIARIO

Abiti pronti e su misura
Soprabiti - Paltò - Mantelli
- Impermeabili - Confe-
zioni in pelle - Costumi
sport - Caccia - Sci -
Tennis - Golf - Indu-
menti da lavoro -
Novità per bambini

B E R G A M O
VIA XX SETTEMBRE N. 40
TELEFONO N. 20-63

Premiata Calzoleria

ASSUERO ROTA

BERGAMO - VIA ZAMBONATE, 29

LAVORAZIONE ESCLUSIVA,
A MANO SU MISURA
MASSIMA ELEGANZA

**Specialità calzature da
Caccia, Montagna e Sci**

NUOVI PREZZI DI
VERA CONCORRENZA

SACERDOTE (da «LEVI»)

ABITI ==

IMPERMEABILI

PALTÒ ==

B E R G A M O

PIAZZA CAVOUR N. 10

RICCO ASSORTIMENTO ABITI DA SCI
E GIACCHE A VENTO IMPERMEABILI

STUDIO DENTISTICO

DOTTORI

FRANCESCO e
ALDO NEGRISOLI

BERGAMO
VIA SABOTINO, 2

TELEFONI

{ Studio . . . N. **46-82**
{ Abitazione > **15-32**

Studio
Artistico

TERZI



Telefono 39-44

Via Zambonate, 27

*Il migliore assortimento in
CRISTALLERIE - PORCELLANE
POSATERIE e tutto il CASA-
LINGO lo troverete da*

FRATELLI MORETTI

BERGAMO

VIA PIGNOLO N. 7 - Telefono N. 46-23

VIA C. BATTISTI N. 19 - Telefono N. 51-96

Birra Orobia

S. A. SERIO



TELEFONO N. 45-00

Albergo Ristorante Genio TORINO

Corso Vitt. Em., ang. Via Lucio Bazzani
(Stazione Centrale di Porta Nuova)
TELEFONI : 60-476 - 61-183

Soc. An. E. I. A. Amm. Cav. **Martino Cattellino**

La Casa che offre la più Confortevole Ospitalità

L'Albergo prescelto dagli Alpinisti - Ogni comodità - Acqua corrente calda e fredda e termosifone in tutte le camere - Camere con telefono - Ascensore Servizio di Ristorante ineccepibile - Albergo affiliato al T.C.I. - al R. A. C. I. - al Reale Aero Club d'Italia - a l'U. C. A.

Ristorante

Montanina

Grande Osteria Ducale

COLLE S. VIGILIO



BERGAMO ALTA - Telefono 39-94

Proprietario: **G. ZANGA**

PASTICCERIE

CAFFÈ BAR DONIZETTI

DI

LUIGI ISACCHI & Figlio



B E R G A M O

PORTICI SENTIERONE

(di fronte al Teatro Donizetti)

Garage

**PIETRO
NAVA**

=====
Agenzia per la vendita Automobili e Autoveicoli industriali BIANCHI concessionario esclusivo per Bergamo e Provincia - Noleggi auto e autobus - Stazione servizio - Carro soccorso stradale - Salone riscaldato per deposito macchine - Officina riparazioni

BERGAMO

Viale V. Em., 10a

TELEFONO 42-00

**RISTORANTE
CONCORDIA
CAFFÈ NAZIONALE**

S. A.

SALONE PER BANCHETTI

SALOTTINI RISERVATI

SERVIZIO ACCURATO

DIREZIONE: **MARCHIÒ - MAMOLI & C.**

BERGAMO — Sentierone

(DI FRONTE ALL'ALBERGO TOURING)

TELEFONI: 37-80 intercom. — 25-96 privato

Tre ideali della Casa Moderna

1° SILENZIOSITÀ • 2° PROTEZIONE DAL CALDO E DAL FREDDO • 3° VERNICI LAVABILI

1°

L'isolamento acustico

La silenziosità e quindi la tranquillità, non può andar disgiunta dal benessere della casa, specie nei grandi e rumorosi centri. Si può ottenere la silenziosità coll'impiego di materiale antiacustico nella costruzione. Lo SPUGNOCEMENTO è il più perfezionato materiale del genere, oltreché possedere il minimo di conduttività, è leggero (la metà del peso dei mattoni forati a parità di volume) resistente, inalterabile, inattaccabile ai parassiti, incombustibile. È fatto di puro cemento e sabbia.

2°

L'isolamento termico

La protezione dal caldo e dal freddo, cioè la isolazione termica, è altra precipua esigenza della casa moderna. Contribuisce al godimento degli ambienti sia in estate che in inverno, e incide sull'economia del combustibile. Lo SPUGNOCEMENTO è il materiale isolante che risponde nel più alto grado allo scopo.

I tre ideali della Casa Moderna possono essere raggiunti

3°

Pitture e Vernici lavabili

Coll'impiego
dello
SPUGNO-
CEMENTO

Coll'impiego
dello
SPUGNO-
CEMENTO

Nella casa moderna che vuole essere pratica e igienica, oltreché lucente e gradevole, hanno decisa importanza le Pitture e Vernici, non solo dei serramenti, ma dei muri sia interni che esterni, prevalendo oggi la tendenza agli intonachi a olio opachi o brillanti. Tali pitture o vernici non devono essere soltanto di effetto e di poca consistenza, ma resistenti, a lunghissima durata, inalterabili alla luce e alle intemperie, e infine lavabili. La CROMALITE, l'IDROCROMITE, la MISIOLITE antiche sperimentate e rinomate specialità del Colorificio Bergamasco di Pietro Migliavacca, sono pitture murali che possiedono in pieno gli accennati requisiti. Lo stesso Colorificio Bergamasco produce tutti i tipi e qualità di Pitture, Vernici, e Smalti per uso edilizio, industriale, navale.

Coll'uso della
CROMALITE
della
IDROCROMITE
e della
MISIOLITE
e di tutte le altre
Pitture e Vernici
del
Colorificio
Bergamasco

Prodotti della Ditta PIETRO MIGLIAVACCA - Bergamo

INDUSTRIE CHIMICHE

ENRICO FELLI - S. A.

UFFICI ED OFFICINE IN
BERGAMO **SERiate** BERGAMO

Telefono: **Bergamo 42-60**

Telegrammi: **Felli-Seriate**



SEZIONE CHIMICA

SPECIALITÀ E COLORI PER
TINTORIE E STAMPERIE • LACCHE
MORDENTI • ADDENSANTI

SEZIONE TESSILE TINTORIA

FILATI TINTI • RITORTI UNITI E MISTI
CANDIDI E SETIFICATI IN PACCHI IN
ROCCHIE CILINDRICHE CONICHE
ED IN BOBINE • COTONE, SETA,
LANA, SETA ARTIFICIALE, TINTE
COMUNI ED INDISTRUTTIBILI



OGNI SPECIALITÀ IN FILATI LAVORATI
PER TESSUTI MAGLIE E CALZE



TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

Ettore Moretti
MILANO FORO BONAPARTE 12

